

<b>Pubblicata all'Albo Pretorio Il 23/05/2011</b>		<b>Deliberazione N° 02</b>
<b>Al n° 89</b>		

# Comune di **ACQUAVIVA D'ISERNIA** Provincia di Isernia

*Originale /Copia* di **DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**Oggetto: Lettura ed approvazione verbali seduta precedente.**

L'anno duemilaundici, il giorno **trenta** , del mese di **Aprile** , alle ore 20,31 in continuazione della seduta straordinaria di I convocazione del 29 aprile , sospesa ;

nella sala consiliare del comune suintestato. .

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente ordinamento delle autonomie locali vennero convocati a seduta i componenti del Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

			presenti	assenti
1	<b>Lenio Petrocelli</b>	<i>Sindaco</i>	X	
2	<b>Panzerà Silga</b>	<i>Consigliere</i>	X	
3	<b>Petrocelli Melichino</b>	<i>Consigliere</i>	X	
4	<b>Petrocelli Umberto</b>	<i>Consigliere</i>	X	
5	<b>Petrocelli Marianna</b>	<i>Consigliere</i>	X	
6	<b>Berardi Enrico</b>	<i>Consigliere</i>	X	
7	<b>Mancini Giovanni Anastasio</b>	<i>Consigliere</i>	X	
8	<b>Petrocelli Francesca</b>	<i>Consigliere</i>	X	
9	<b>Berardi Angelo</b>	<i>Consigliere</i>	X	
10	<b>Di Cristofaro Stefano</b>	<i>Consigliere</i>	X	
11	<b>Di Ciuccio Maria</b>	<i>Consigliere</i>		X
12	<b>D'Acchioli Maria Rosaria</b>	<i>Consigliere</i>	X	
13	<b>Di Cristofaro Emidio</b>	<i>Consigliere</i>	X	
		<b>TOTALE</b>	<b>12</b>	<b>1</b>

Partecipa all'adunanza con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 94, comma 4, lett.a) D. Lgs. 267/2000 il Segretario Comunale Capo Dr. **Giuseppe Tomassone** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sindaco/Presidente Geom. **Lenio Petrocelli** , in continuazione di seduta passa alla trattazione dell'argomento in oggetto.

**Seduta del 30 aprile in continuazione della seduta sospesa del 29 aprile, nella stessa sala, alle ore 20,35; fatto l'appello risultano presenti tutti i consiglieri presenti il 29 aprile ad eccezione del cons. Di Ciuccio Maria (n° 12), che, riferisce il Segretario, ha fatto pervenire giustificazioni in via brevi.**

Prima della trattazione degli argomenti il Segretario comunale, autorizzato dal Sindaco, fa presente ai consiglieri, anche sulla scorta dell'esperienza passata, che risulta oltremodo difficile, se non impossibile, procedere alla comprensione e verbalizzazione quando più consiglieri intervengono simultaneamente, ciascuno a sostenere le proprie tesi; di conseguenza avvisa che, ferma restando l'autonomia di ciascun consigliere di comportarsi come ritiene più opportuno, qualora si dovesse trovare di nuovo nella estrema difficoltà o impossibilità di comprendere e verbalizzare, lo segnalerà alzando la mano, con ciò significando che quanto avviene non può essere compreso e riportato.

Subito dopo, invitato dal Sindaco, riferisce sui verbali della seduta precedente, iniziando dalla deliberazione n° 39 di cui legge il verbale che risulta essere il seguente:” Appena dopo che il Sindaco ha letto l'oggetto della delibera interviene il cons. Petrocelli Marianna chiedendo la parola al Sindaco che gliela nega; il consigliere chiede al Segretario che sia fatto constare a verbale; il Sindaco afferma di non aver ancora terminato l'illustrazione dell'argomento; si sovrappone il cons. Panzera Silga per sottolineare che il Sindaco nega la parola; il Sindaco ed il vice Sindaco Petrocelli Melichino affermano che ancora non è terminata la lettura dell'oggetto; interviene il cons. Di Cristofaro Stefano che, interloquendo col Sindaco, ricorda di avere presentato, qualche tempo addietro, la richiesta di convocazione del Consiglio per trattare delle situazioni che si erano verificate in seno alla maggioranza;

il Sindaco risponde che il problema non è attinente all'argomento; il cons. Di Cristofaro Stefano ribadisce che, invece, è attinente, perché, tenuto conto anche della presenza di numerosi cittadini, chiede l'inversione della trattazione degli argomenti iscritti all'odg, trattando cioè prima il punto numero 10 e poi, a seguire, tutti gli altri;

Si inserisce il cons. Petrocelli Marianna chiedendo di conoscere i nominativi dei componenti la nuova Giunta, perché, dovendosi discutere del bilancio, intende rivolgere domande all'assessore competente;

Il Sindaco, dopo una breve interlocuzione col cons. Di Cristofaro Stefano pone a votazione la richiesta di inversione dell'OdG con il seguente esito:

favorevoli all'inversione 6 (gruppo di minoranza più Panzera Silga e Petrocelli Marianna);

contrari 7 (gruppo di maggioranza);

il Sindaco dichiara respinta la proposta e chiede al Segretario comunale, quale Responsabile Finanziario di relazionare sulla delibera da ratificare;

Il Responsabile Finanziario, dopo aver ricordato che il 30 novembre è il termine ultimo per poter effettuare variazioni al bilancio, illustra brevemente le variazioni apportate con la delibera in ratifica, adottata dalla Giunta il 29/11/2010, che viene letta all'Assemblea; durante la lettura il Responsabile viene interrotto dalla cons. Panzera Silga la quale prima chiede e poi polemizza col Sindaco sul perché non sia il Sindaco a leggere ed illustrare la deliberazione; il Sindaco prima ribadisce che la competenza è del Responsabile Finanziario poi invita il cons. Panzera a stare zitta e a non interrompere la lettura; il cons. Panzera chiede che sia messo a verbale che: “*il Sindaco ha detto stia zitta; questi sono i modi con cui opera il nostro Sindaco*”; chiede poi al Segretario di chi sia la competenza della lettura della deliberazione;

il Segretario risponde ricordando le competenze del Sindaco quale presidente del Consiglio e che non vi sono motivi ostativi che in Sindaco faccia leggere la deliberazione in parola al Responsabile Finanziario;

Interviene il cons. Petrocelli Marianna per conoscere chi sia l'assessore al bilancio cui chiedere eventuali spiegazioni; il Sindaco risponde che l'argomento esula all'argomento in trattazione; si accende un breve accesa discussione tra il Sindaco, Petrocelli Marianna – che chiede più volte la parola - e Panzera Silga, al termine della quale il Sindaco invita il Segretario a riprendere la lettura della deliberazione da ratificare; il cons. Petrocelli Marianna chiede che sia messo a verbale che: “*gli è stata rifiutata la parola, avendo chiesto chi è l'assessore al bilancio*”;

Dopo la lettura integrale della delibera n° 47/2010 dal parte del Segretario il cons. Panzera Silga chiede al Sindaco di sapere chi è l'Assessore al bilancio avendone risposta che altro è l'argomento in discussione;

Interviene il cons. Petrocelli Marianna la quale dichiara che la delibera in esame è viziata perché manca il requisito dell'urgenza, per tale motivo preannuncia il voto contrario; dopo aver richiamato l'art. 175 del TUEL che al 2 comma attribuisce la competenza delle variazioni al Consiglio, legge il quarto comma che dispone che ai sensi dell'art. 42 le variazioni di bilancio possono essere adottate dall'organo esecutivo in via d'urgenza, sottolineando “che in questo caso manca”; dichiara di ritenere che la condizione dell'urgenza sia essenziale e siccome nella deliberazione in ratifica non si evince l'urgenza la stessa doveva essere approvata dal Consiglio; afferma, poi, che la giurisprudenza ha statuito che “*l'esecutivo non può abusare di tale potere di sostituzione temporanea del Consiglio, in quanto, non ricorrendo l'urgente necessità, gli atti conseguenti sarebbero viziati di incompetenza per il fatto che si concretizza un'espropriazione da parte dell'organo esecutivo dei poteri attribuiti esclusivamente alla sfera dei poteri consiliari*”;

Specifica ulteriormente poi che non ricorrendo i requisiti della necessità ed urgenza la deliberazione in esame, che manca di tali requisiti, non poteva essere approvata:

Per questi motivi, prosegue Petrocelli Marianna, la delibera n° 47 , risulta viziata per incompetenza in quanto “ *ci troviamo di fronte ad una espropriazione da parte della Giunta dei poteri attribuiti esclusivamente alla sfera consiliare, pertanto invito i colleghi consiglieri a non votare la ratifica di questa delibera in quanto viziata sotto il profilo della legittimità e, dunque, non valida dal punto di vista legale, in caso contrario il vizio di motivazione si riversa anche sulla ratifica della delibera eventualmente adottata da questo Consiglio; quindi io per questo motivo voto contro* ”;

Interviene il cons. Panzera Silga affermando di condividere quanto detto dal cons. Petrocelli Marianna perché, nella delibera di che trattasi, manca il requisito dell'urgenza ;

Interviene di nuovo il cons. Petrocelli Marianna per far presente che nelle precedenti delibere di variazioni assunte dalla Giunta tale requisito era esplicitato, quindi ribadisce che la delibera è illegittima;

Interviene il cons. Di Cristofaro Stefano per chiedere informazioni sullo stanziamento del capitolo “rimozione neve” ; avute le informazioni ricorda che in una precedente seduta aveva chiesto spiegazione del perché erano stati scissi i disciplinari dei servizi esternalizzati e gli era stato risposto che la scissione derivava da una scelta politica; all'ipotesi, poi, di un aumento dei costi afferma che, gli fu risposto, non vi sarebbero stati; ora, prosegue il cons. Di Cristofaro Stefano si rileva invece un aumento del costo per lo spazzamento neve;

Interviene il cons. Petrocelli Melichino per evidenziare che il costo dello sgombero neve dipende soprattutto dalle condizioni meteorologiche e da eventi non programmabili;

Interviene il cons. Di Cristofaro Emidio per affermare che non si può votare un delibera che doveva essere fatta dal Consiglio e per tale motivo preannuncia il voto contrario del gruppo di minoranza;

Interviene il cons. Panzera Silga che dichiara a verbale: “*in questa delibera non si ravvede il carattere d'urgenza; nella variazione di bilancio fatta con delibera della Giunta Comunale n° 47 del 29 novembre 2010 a mio avviso è prettamente di competenza del Consiglio , come stabilito dalla legge*”; continua, poi, affermando che così facendo, in pratica, si vuole impedire al Consiglio di analizzare e capire bene il bilancio, negando tale conoscenza ai cittadini e quindi impedendo la possibilità di giudicare ;” *tutto questo è dimostrato dal fatto che sembra che si abbia paura del Consiglio Comunale, paura del consenso; infatti i cittadini sono tre mesi che aspettano signor Sindaco circa la spaccatura avvenuta in seno alla maggioranza*”;

Interviene il Sindaco che interrompe il cons. Panzera perché l'argomento non attiene a quello di cui si sta discutendo essendo previsto , al numero dieci dell'OdG, apposito punto in merito;

Interviene di nuovo il cons. Petrocelli Marianna per chiedere che venga verbalizzato che: “ *si sta ratificando una delibera viziata per incompetenza, se ne assuma la responsabilità chi la ratifica*”;

terminata la lettura il Segretario chiede se c'è da fare qualche rettifica; “*si può fare volta per volta*”;

Interviene il cons. Petrocelli Marianna la quale legge il seguente intervento che, alla fine, consegna al Segretario : “ *i verbali delle adunanze del Consiglio Comunale dovrebbero costituire il "fedele" resoconto dell'andamento delle sedute consiliari.*

In base al criterio dell'imparzialità bisognerebbe limitarsi a riportare i punti salienti della discussione avvenuta, esulando da qualsiasi interpretazione personale.

In particolar modo, si fa riferimento ad alcuni termini riportati nei verbali di discussione dell'ultimo consiglio comunale tenutosi il 23 dicembre 2010, dove più volte si utilizzano i termini "polemizza", "interviene polemizzando" e "interviene con veemenza", quest'ultimo abbastanza grave. E' da riconoscere che i suddetti termini siano stati usati più volte, in maniera impropria, relativamente agli interventi resi dalle componenti del gruppo "Alleanza per Acquaviva".

E' facile presumere che, tutto ciò sia ancora una volta frutto delle estreme "BASSEZZE" di cui si fa uso in questa amministrazione al fine di travisare la realtà dei fatti e di screditare gli altri.

Pertanto, si invita colui che si occupa della redazione dei verbali a redigere gli stessi in maniera imparziale e veritiera, senza lasciarsi influenzare da eventuali direttive provenienti dall'alto.

Per questi motivi, il gruppo "Alleanza per Acquaviva" preannuncia il suo voto contrario, ritenendo necessaria la correzione dei verbali nelle parti in cui vengono impropriamente usate frasi del tipo " *interviene polemizzando*" e soprattutto " *interviene con veemenza*", frase, quest'ultima, gravissima, in quanto non sembra sia stata usata violenza, foga o impeto nei confronti dei colleghi consiglieri.”

Interviene il Segretario Comunale che, preso atto che la questione attiene al Segretario Comunale, dichiara: “ *mi corre l'obbligo di puntualizzare; questo conferma quanto detto all'inizio della seduta e cioè l'estrema difficoltà della funzione del verbalizzante, soprattutto quando la discussione non avviene nell'ordine e soprattutto nella calma e con la pacatezza con cui dovrebbe avvenire;* ” continua affermando che, uno stesso oggetto, uno stesso argomento, a seconda del punto di vista o della posizione in cui uno si trova a guardarlo, od anche a seconda della sensibilità di ciascuno , è evidente che assume un valore diverso; si augura poi che quanto detto dal consigliere Petrocelli Marianna faccia salva almeno la buona fede ; “ *io posso avere usato dei termini che possono essere ritenuti da taluno inappropriati*”, continua il Segretario però è evidente

che non è importante solamente quello che si dice ma anche il modo in cui lo si dice; porta, quindi, ad esempio, confrontandoli, un modo di parlare *normale* ed uno *gridato*; è chiaro - afferma il Segretario - che il valore di ciò che si dice cambia anche in relazione al modo in cui si dice; la comunicazione è fatta anche da sfumature, testualmente: “come si rappresentano queste sfumature? Non esiste un linguaggio asettico per dire (*la luce è bianca*); sì, lo possiamo dire, ma possiamo farlo gridando, o cantando, ecc.,” quindi, continua il Segretario, “posso riconoscere di avere usato dei termini che ad altri non possono piacere però mi si faccia salva la buona fede”; interviene Petrocelli Marianna per stigmatizzare l’uso della frase “interviene con veemenza” sottolineandone l’aspetto della forza e/o della violenza, mentre il Segretario sostiene che con veemenza significa anche con passione, in maniera accalorata; afferma poi: “io continuerò a svolgere la mia funzione così come ho sempre fatto, con le mie capacità, poche, lo riconosco, ma purtroppo non ne ho altre e che l’unico dovere che rispetterò senz’altro è che laddove io avessi frainteso, o mi si volesse far correggere qualcosa, io ho il dovere sacrosanto di ...” riportare tutto quanto si volesse correggere, integrare o far riportare a verbale; Petrocelli Marianna chiede che sia riportato solamente l’intervento che ha fatto.

Il Segretario riprende con la lettura del verbale relativo alla deliberazione consiliare n° 40, che risulta essere il seguente: “Il cons. Di Cristofaro Emidio, in relazione alla delibera n° 48, ricorda che quando fu assunta la deliberazione della Giunta con cui si decise di attivare il servizio civile con la società Agorà, che doveva procedere all’accreditamento, era stato pattuito che nessun impegno finanziario gravasse sul Comune, quindi invita l’Amministrazione a rivedere gli accordi con detta società; Interviene il cons. Petrocelli Francesca affermando invece, che nella delibera di cui parla il cons. Di Cristofaro Emidio, esiste un impegno finanziario dell’Amministrazione; si instaura una breve discussione tra i due consiglieri sull’argomento rimanendo ciascuno con la propria opinione;

Prima di passare alla trattazione del IV punto all’Odg il Cons. Petrocelli Marianna comunica la costituzione del gruppo consiliare “ALLEANZA PER ACQUAVIVA” formato dai consiglieri Petrocelli Marianna e Panzera Silga, consegnando al Segretario formale nota per l’acquisizione al protocollo dell’Ente; specifica che la formazione del nuovo gruppo consiliare è derivato dal fatto che non è stata riscontrata la richiesta - fatta da Petrocelli Marianna e Panzera Silga - di una riunione del gruppo di maggioranza per chiarimenti; tale omissione ha fatto percepire l’esclusione dal gruppo di maggioranza e la necessità di costituire un nuovo gruppo; “

Il Segretario comunale riferisce poi in merito alla deliberazione consiliare n° 41, in cui non vi fu discussione; passa, quindi alla deliberazione consiliare n° 42 leggendone il seguente verbale “Il cons. Di Cristofaro Stefano prima chiede che la proposta sia illustrata dal Sindaco e poi chiede spiegazioni sulla stessa proposta di deliberazione; Il Sindaco risponde che si tratta di un programma necessario per l’affidamento di incarichi esterni; Il cons. Di Cristofaro Stefano chiede chi è che decide gli incarichi da affidare; Il Sindaco risponde che la competenza è dell’Organo Esecutivo;”

Il Segretario riprende con la lettura del verbale relativo alla deliberazione consiliare n° 43, che risulta essere il seguente: “Dopo che il sindaco ha iniziato a trattare l’argomento in oggetto il cons. Petrocelli Marianna gli chiede “*chi è l’assessore al bilancio*”; il Sindaco risponde che i nuovi assessori riguardano l’argomento che sarà trattato al 10° punto; Petrocelli Marianna insiste nel voler sapere chi sia l’assessore al bilancio perché, appunto, si sta trattando del bilancio di previsione; il Sindaco risponde che non c’è un assessore al bilancio; più volte il cons. Panzera Silga chiede di poter prendere la parola e, alla risposta del Sindaco “*in questo momento no*”, chiede al Segretario che sia verbalizzato che “*il consigliere Panzera Silga non può prendere la parola*”; a questo punto, richiesto dal Sindaco il Responsabile Finanziario, legge la proposta di deliberazione suestesa ed il parere dell’Organo di Revisione; durante detta lettura il Sindaco comunica che è stato ottenuto un finanziamento di € 400.000,00 per la difesa dell’Ambiente ( misure per dissesti idrogeologici) e, notizia dell’ultima ora, la regione Molise ha concesso un contributo di € 65.000,00 ; Il cons. Panzera Silga chiede se gli annunciati finanziamenti derivano da atti *tangibili* o sono promesse; il Sindaco risponde che ancora non vi sono atti formali e tuttavia i finanziamenti ci sono; si accende una vivace polemica in merito tra il Sindaco ed i consiglieri Panzera Silga e Petrocelli Marianna che affermano trattarsi di previsioni. Interviene il cons. Mancini Giovanni Anastasio per dichiarare che con le notizie date dal Sindaco bisognerebbe essere contenti e non suscitare, invece, polemiche fini a sé stesse; invita a considerare che con le notizie date il Sindaco “*ci sta mettendo la faccia*”;

Panzerà Silga riprende la polemica chiedendo al Sindaco se si tratta di *concretezze* o di *previsioni*; alla risposta del Sindaco che ancora non c'è la formale comunicazione dei contributi concessi afferma che “ *allora sono solo previsioni*”;

Interviene il cons. Di Cristofaro Stefano il quale dopo aver chiesto se le tariffe dei servizi idrico e RRSU sono aumentate, avuta risposta negativa, chiede se i costi del servizio RRSU siano aumentati, visto che nel 2007/2008, con le stesse tariffe, il servizio era coperto intorno al 95% ed ora invece, essendo rimasta invariata l'entrata, la percentuale di copertura è più bassa; circa il servizio idrico ricorda che in una precedente seduta consiliare aveva invitato l'Amministrazione a verificare, sull'ultimo ruolo idrico 2007 in cui erano state fatte le letture, i reali consumi idrici; detto ruolo idrico 2007 risultava: “ *con le letture, di € 23.500,00*”; avendo verificato col Responsabile del Servizio, prosegue Di Cristofaro Stefano, che negli anni successivi al 2007 ci sono state variazioni in meno solo di numero 6 utenze, non si spiega la previsione di entrata di € 17.500,00, se non prendendola come cifra forfettaria; “ *se ci rifacciamo al bilancio 2007 ci accorgiamo, allora, che l'entrata è maggiore ed è certificata*”; conclude che se si fosse fatta seriamente l'analisi dei consumi e degli introiti del servizio idrico, prima dell'adozione della deliberazione concernente le tariffe, l'onere finanziario a carico degli utenti si sarebbe potuto diminuire della quota fissa che era stata tolta dalla precedente Amministrazione; questa operazione, prosegue Di Cristofaro, non è stata fatta l'anno scorso quando, pure, il Sindaco aveva dichiarato che l'Amministrazione era per abbassare le tasse; “ *allora perché non si è fatto nemmeno quest'anno?*”; se si fossero tenuti presenti e confermati i dati del 2007, nel bilancio 2011, visto che la percentuale di copertura del servizio idrico è del 99%, si poteva togliere il canone fisso di € 25,00.

Interviene il cons. Panzerà Silga che chiede al Sindaco se è stato rimosso il canone fisso;

Il Sindaco risponde che non è mai stato tolto;

Interviene il cons. Di Cristofaro Stefano per dichiarare che il canone fisso era stato tolto dalla sua amministrazione;

Interviene il cons. Di Cristofaro Emidio prima per chiedere il motivo della notevole diminuzione delle entrate allocate al tit. III “ *proventi diversi*” poi perché non è stata inserita l'entrata che dovrebbe realizzarsi dall'attivazione degli impianti fotovoltaici;

Il Responsabile Finanziario alla prima domanda risponde che la diminuzione è dovuta dalla mancata attivazione del servizio di riscossione delle sanzioni per violazioni al cds, alla seconda che non avendo dati certi in ordine alle entrate dal fotovoltaico per prudenza non è stato previsto nulla;

Il cons. Petrocelli Marianna, insoddisfatta delle notizie relative al bilancio 2011 chiede “ *come si fa ad approvare un bilancio di cui non si conosce il contenuto*”; polemicamente afferma “ *approviamolo senza conoscerlo; ma ci rendiamo conto?*”;

Il Cons. Panzerà Silga si associa e ripete quanto detto dal cons. Petrocelli Marianna la quale, a sua volta, chiede al Segretario di verbalizzare “ *che si sta procedendo ad approvare un bilancio di cui pare che non si conoscono i contenuti*”;

Il Cons. Petrocelli Melichino stigmatizza l'affermazione del cons. Petrocelli Marianna affermando che non può parlare per gli altri consiglieri; si accende una vivace e confusa polemica tra i due, in cui interviene anche il cons. Panzerà Silga che chiede di poter parlare;

Il Cons. Di Cristofaro Emidio dichiara a nome del gruppo i minoranza di non poter approvare il bilancio in esame: primo perché non c'è stato il tempo materiale per esaminare approfonditamente i documenti (a tale proposito chiede che per l'anno prossimo sia concesso più tempo per l'esame), riprende poi il problema del costo del servizio idrico, già trattato dal cons. Di Cristofaro Stefano, ribadendo che si poteva eliminare il costo fisso di € 25,00 a carico degli utenti;

Interviene il cons. Petrocelli Marianna la quale dopo aver saputo dal cons. Di Cristofaro Emidio che anche a lui l'OdG è arrivato tramite servizio postale sottolinea che Le era stata inviata lettera raccomandata;

il Sindaco puntualizza che la raccomandata è stata fatta perché la consegna a mani dell'OdG non era stata possibile per l'assenza del destinatario e perché era stato rifiutato dai familiari dello stesso destinatario;

Il Cons. Petrocelli Marianna polemizza col Sindaco chiedendo se c'è la relata di notifica chiedendo, poi, al Segretario di metter a verbale: “ *il Sindaco dichiara che la notifica degli atti relativi al bilancio non sono stati consegnati a mano in quanto è stata rifiutata la notifica, pertanto il consigliere Petrocelli Marianna richiede la relata di notifica attestante l'avvenuto rifiuto*”;

Interviene il cons. Panzerà Silga per chiedere se esiste la relata di notifica e per sottolineare che la raccomandata è costata € 9,00, chiede, inoltre, perché gli è stata fatta la raccomandata di € 9,00;

Interviene il cons. Petrocelli Melichino chiedendo di poter rispondere ma il cons. Panzerà Silga lo interrompe polemizzando (si accende una confusa discussione a più voci che coinvolge anche il numeroso pubblico presente);

Alla fine il cons. Petrocelli Melichino dichiara che siccome il Vigile era assente le notifiche sono state fatte dal tecnico comunale il quale ha riferito che il cons. Petrocelli Marianna e Panzerà non sono state trovate al domicilio; in particolare il padre del cons. Petrocelli Marianna ha rifiutato la consegna dell'OdG; allora si è pensato di fare le raccomandate: “ *tutto qui!*”;

non essendovi altri interventi il Sindaco passa alla votazione con le modalità ed esito descritte in delibera.

(h. 23,34); Il Segretario Comunale chiede se c'è qualcuno che vuole rettificare il verbale;

interviene il cons. Panzerà Silga la quale dichiara “ *io non volevo polemizzare*”;

Il Segretario comunale risponde : “ colgo l’occasione proprio per rimarcare quanto detto prima: lo stesso accadimento , a seconda del punto di vista può assumere significati e valenze diverse; io avrei potuto scrivere semplicemente : *il consigliere Panzera Silga si rivolge a Melichino* e basta; Melichino, a sua volta , può obiettare : *un momento non mi si è rivolta così semplicemente, mi si è rivolta in maniera ....*”

Il cons. Panzera Silga chiede : “ ma solo io sono quella che faccio avvertire questa sensazione , questo senso di polemizzare....”;

Il Segretario Comunale: “ ma se c’è qualche altro che polemizza io lo scrivo ....”

Si ha un breve scambio di opinioni tra il Segretario e Panzera Silga in merito alla fine del quale interviene il cons. Petrocelli Marianna per sostenere che andrebbero evitate le valutazioni personali;

Il Segretario riprende l’argomento passando a relazionare sulla deliberazione consiliare n. 44 di cui legge il verbale della discussione come di seguito riportato: “Sentiti:

- il cons. Panzera Silga che, prima dell’adesione, chiede che vengano analizzati i costi e le tariffe del servizio di rrsu ai fini della verifica della convenienza e di eventuali vantaggi economici;
- Il cons. Di Cristofaro Emidio che sottolinea la necessità di valutare l’opportunità di adesione o meno al consorzio di che trattasi ;
- Il cons. Panzera Silga propone di fare uno studio per valutare la convenienza della proposta adesione;

Posta ai voti la precitata proposta del cons. Panzera : con voti favorevoli 6 ( gruppo di minoranza più Panzera Silga e Petrocelli Marianna) , contrari 7 , espressi peralzata di mano , la proposta è respinta;

Sentito il cons. Petrocelli Melichino che, a sostegno della proposta di adesione, ricorda che circa il 90% dei comuni della provincia hanno già aderito, da molto tempo, al consorzio in parola e sottolinea come , per Acquaviva d’Isernia, sia assolutamente necessario aderire, in quanto potrebbe trovarsi senza servizio di trasporto dei rifiuti se il Comune di Rionero Sannitico, che ha già aderito al consorzio , fermasse gli automezzi a seguito dell’attivazione dell’attività consortile.”

Il Segretario comunale prosegue relazionando sulla deliberazione consiliare n. 38 non letta prima in quanto spostata dall’ordine numerale di deposito; di detta deliberazione legge il verbale della discussione del seguente tenore: ( h 26,40) “ Dopo la lettura da parte del Sindaco/Presidente degli oggetti delle deliberazioni adottate nella precedente seduta, interviene il cons. Di Cristofaro Stefano che, in relazione alla deliberazione n° 37, afferma che laddove si parlava della differenza tra i ruoli 2008 e 2009 lui si era riferito , invece, alla differenza “ *tra i ruoli 2007 e 2009*”, quindi è in tal senso che il verbale deve essere rettificato;

interviene, poi, il cons Di Cristofaro Emidio il qual chiede che venga inserito nel verbale la seguente affermazione fatta nella precedente seduta e non riportata nel verbale delle deliberazione consiliare n. 37: “ *il Sindaco ha dato delle false e prevenute alle consigliere Di Ciuccio Maria e D’Acchioli Maria Rosaria*”;

il Sindaco gli risponde di avere, invece, affermato che “ *le notizie addotte dalle consigliere Di Ciuccio e D’Acchioli erano false e prevenute*”;

I conss. Petrocelli Marianna e Panzera Silga chiedono al Sindaco di leggere la deliberazione consiliare con cui fu rettificata la delibera n° 31/10; Il Sindaco legge detta deliberazione.

Terminata la lettura del Sindaco interviene il cons. Panzera Silga affermando due volte che sono “*tre mesi che il Consiglio non viene convocato*”;

la interrompe il Sindaco affermando di non averle concesso la parola e le affermazioni non riguardano l’argomento in discussione;

interviene il cons. Mancini Giovanni Anastasio il quale dichiara che avendo il Consiglio un costo, non si può fare un Consiglio alla settimana ;

Il cons. Panzera Silga, dopo aver chiesto inutilmente al Sindaco di poter interloquire col cons. Mancini e di avere la parola, sentito il Sindaco che gliela nega perché non attinente all’argomento in discussione, afferma più volte che non gli viene data la parola e chiede che ciò sia messo a verbale ;

il cons. Petrocelli Marianna interviene affermando che si stanno attentando i diritti di democrazia e chiede che ciò sia messo a verbale;”

Il Segretario passa alla deliberazione consiliare n° 45 di cui legge il verbale , del seguente tenore:

“: il cons. Di Cristofaro Stefano che , in relazione alla nota del Responsabile Tecnico concernente le risorse da reperire attraverso il recupero dell’evasione negli anni pregressi, si chiede come sia possibile che esistano tali “entrate” ex novo e come è stata quantificata “l’evasione” del 2009, visto che i ruoli sono ancora in riscossione o da riscuotere; propone quindi che il debito fuori bilancio in discussione venga finanziato mediante la previsione di una nuova entrata che sicuramente ci sarà per effetto dell’entrata in funzione degli impianti fotovoltaici;

Messa ai voti , dal Presidente , la proposta del cons. Di Cristofaro Stefano si ha il seguente risultato:

- favorevoli alla proposta n° 6 ( gruppo di minoranza più i cons. Petrocelli Marianna e Panzera Silga);
- contrari alla proposta n° 7 ( gruppo di maggioranza);

il Presidente dichiara respinta la proposta; ”

A seguito di richiesta del cons. Di Cristofaro Stefano il Segretario rilegge anche la proposta di deliberazione n. 45, dopo di che il cons. Di Cristofaro Stefano chiede di rettificare come segue il suo intervento: “ una volta che il Responsabile del Servizio tecnico ha accertato che c'erano queste somme da realizzare ho soltanto chiesto se l'Amministrazione comunale o il Responsabile del Servizio Finanziario era andato a verificare se queste somme non erano già iscritte come residui sui bilanci precedenti; ....perché, come sappiamo, se queste somme sono riportate a residui non possono essere utilizzate per pagare il debito fuori bilancio”;

Il Segretario passa alla deliberazione consiliare n. 46 di cui legge il dispositivo dopo averne illustrato l'iter di approvazione ; passa quindi alla deliberazione consiliare n° 47 avente ad oggetto : “ Comunicazione revoca assessore Panzera Silga, dimissioni assessore Petrocelli Marianna, nomina nuovi assessori”;

legge quindi il verbale della discussione come segue: “ **Il Sindaco/Presidente** esordisce affermando di aver previamente consultato tutti i consiglieri di maggioranza circa l'opportunità di revocare la delega all'assessore Silga Panzera in quanto era venuto meno il rapporto di fiducia tra detto Assessore ed il Sindaco; pertanto in data 9 ottobre 2010, continua il Sindaco, “ ho provveduto alla revoca della stessa dalla carica di assessore; inaspettatamente, in data 13 ottobre 2010, sono pervenute le dimissioni dalla carica di assessore della dottoressa Petrocelli Marianna, che ha rimesso il suo mandato adducendo le seguenti motivazioni: ...omissis...“rimette a far data da oggi il proprio mandato manifestando in modo espresso piena solidarietà all'ex assessore Panzera Silga, estromessa dalla Giunta Comunale senza un giusto motivo,né politico né comportamentale, pertanto, non condividendo più l'azione politica del Sindaco, ritiene che non ricorrano più le condizioni per continuare a sostenere la sua attività amministrativa....omissis.”

a questo punto interviene Petrocelli Marianna : “ posso? ...questo lo riconfermo dato l'accaduto di ieri sera....”

Il Segretario riprende la lettura del verbale, come segue: “ in data 15 ottobre 2010, prosegue il Sindaco ho provveduto alla costituzione della nuova Giunta, comunica quindi i seguenti nominativi degli assessori con le relative deleghe, che formano la nuova Giunta : Petrocelli Melichino, riconfermato ViceSindaco, Petrocelli Umberto – Fonti energetiche, ambiente , Mancini Giovanni Anastasio - manifestazioni, Berardi Enrico- Urbanistica, Sport, Turismo ; conclude augurandosi un dibattito pacato, sereno e civile, che si svolga nella piena consapevolezza che ciascuno si assume la responsabilità delle proprie affermazioni; dichiara, quindi, di non volersi soffermare sui livelli di estrema bassezza in cui si è svolto il pettegolezzo avutosi nel periodo di tempo intercorrente dalle suddette vicende amministrative ad oggi; “mi limito”, afferma il Sindaco, “ solo ad evidenziare che confermo tutte le dichiarazioni espresse nel manifesto affisso a fine ottobre, ribadendo che la nostra sarà l'amministrazione della concretezza, piaccia o non piaccia; sul dopo manifesto si è alzato un enorme polverone, per la cui divulgazione si è fatto persino uso di volantinaggio porta a porta, la cui correttezza, lasciatemelo dire, è quanto meno discutibile, spinto da voci malevoli e di pessimo gusto, gonfiato di maldicenze, di insinuazioni maliziose e pretestuose sulle quali riferirà il ViceSindaco, al quale cedo la parola; “

Il cons. Petrocelli Marianna chiede la parola , il Sindaco risponde :”dopo “ ;

Prende la parola Vicesindaco **Petrocelli Melichino** affermando di voler fare chiarezza su alcune considerazioni fuori luogo espresse nel volantino del 31 ottobre scorso e che il Sindaco, anche se “semplice geometra”, ha spiegato con chiarezza e competenza : sia la vicenda della revoca assessorile effettuata, che i presupposti che l'hanno consentita; circa il problema dei telefonini , dopo aver precisato che si tratta di 5 apparecchi e non di sette, sottolinea che le due “ ex assessori” li avevano pretesi ( lo interrompe il cons. Petrocelli Marianna affermando “ io l'ho preteso? Io ti denuncio!”) per poter meglio espletare il proprio mandato tant'è che la relativa delibera per la loro istituzione è stata votata all'unanimità dalla Giunta Comunale ; circa il “clima” che vi sarebbe nel paese, continua il Vicesindaco, è lo stesso di sempre: i gruppetti e gli assembramenti di persone ci sono sempre stati e sembra che nessuno “si strappi i capelli “ perché un assessore è stato revocato ed un altro ha dato le dimissioni; avendo constatato che sugli articoli di giornale ci si accusava dal fatto che essendo aumentati gli assessori sarebbero aumentati i costi della politica, specifica, cifre alla mano, che i costi sono invece diminuiti in quanto le indennità attualmente percepite dagli assessori sono dimezzate per il fatto che gli stessi sono tutti lavoratori dipendenti; circa, poi, l'accusa che mancherebbe la collegialità evidenzia che da quel che risulta dagli atti tutte le delibere assunte dalla Giunta sono state adottate all'unanimità; se qualcuno non era d'accordo, si chiede, perché non ha votato contro o non si è astenuto? Infine in risposta alla ex assessore Panzera Silga, la quale avrebbe affermato di aver cominciato a dare fastidio al Sindaco quando ha iniziato ad esprimere dubbi e perplessità ed ha chiesto chiarimenti circa l'approvazione di alcuni atti , Petrocelli Melichino , ribadendo quanto già detto in precedenza, afferma che se le deliberazioni sono state adottate ad unanimità di voti vuol dire che le spiegazioni e chiarimenti erano stati esaurienti; in realtà, continua il Vicesindaco, la sig.ra Panzera ha “perso la fiducia “ del Sindaco quando, solo dopo appena un mese dalla vittoria elettorale si è incontrata di nascosto con un autorevole esponente dell'opposizione ( viene interrotto dal cons. Panzera Silga che

contesta le affermazioni del Vicesindaco; risate, commenti confusi e forte borbottio tra il numerosissimo pubblico presente; n.d.r.) ) presso la casa cantoniera di Forlì del Sannio ed ha continuato ad interloquire telefonicamente a questo punto interviene Panzera Silga; “ posso dire una cosa? Posso? Posso chiedere la parola?” il Sindaco risponde: “ dopo”;

Panzera Silga: “ Segretario, per cortesia, potete verbalizzare che non mi viene data la parola?”

Il Segretario pronto a scrivere: allora!”

Panzera Silga: “ Verbalizzate che io ho chiesto la parola “;

Il Segretario verbalizza ad alta voce: “ durante la lettura del verbale della deliberazione n° 47 il consigliere Panzera Silga chiede la parola ed il Sindaco gliela nega;

Panzera Silga: “ sì, non mi fa esprimere;... sono impossibilitata nell’esprimermi;”

Petrocelli Marianna: “ posso? Chiedo la parola”;

Il Sindaco risponde: “ dopo”;

Petrocelli Marianna: “ Segretario può verbalizzare ?”

Il Segretario scrive; alla fine Petrocelli Marianna chiede cosa è stato verbalizzato;

il segretario legge la seguente verbalizzazione fatta: “ il consigliere Petrocelli Marianna chiede la parola , il Sindaco dice no, Petrocelli Marianna chiede che sia verbalizzato”;

Petrocelli Marianna : “ va bene!”;

Il Sindaco: “ il Sindaco dice dopo!”

Mancini Giovani Anastasio chiede di voler verbalizzare ;

Il Sindaco dice :”dopo”;

Panzera Silga: “io la chiedo nuovamente la parola...Segretario io la chiedo nuovamente ”;

Il Sindaco rivolto a Panzer Silga: “ Le verrà concessa dopo;”

Panzera Silga: “ dopo comunque perde di valore il mio intervento, Segretario, per cortesia, a verbale.... a verbale per cortesia;”

Il Segretario chiede a Panzera Silga di scandire le parole; Panzera scandisce “ dopo, il mio intervento certamente non assume lo stesso valore perché non è riportato nella sede opportuna del discorso;”...

Il Segretario riprende la lettura del verbale della deliberazione consiliare n. 47: “ ...questa circostanza, afferma ancora, è stata confermata ...”

Interviene Petocelli Melichino : “ aspetta, aspetta, devo vedere se è corretto quello che è scritto. Perché io....incomprensibile....pausa....

Il Segretario cerca di ritrovare il punto da cui ricominciare a leggere: “ allora, stava parlando il Vicesindaco”...riprende a leggere: “ infine in risposta alla ex assessore Panzera Silga, la quale avrebbe affermato di aver cominciato a dare fastidio al Sindaco quando ha iniziato ad esprimere dubbi e perplessità...”

Panzera Silga: “ un attimo , mi potete ripetere?”

Il Sindaco: “non interrompa!”;

Panzera Silga: “ non ho capito bene,”;

Il Sindaco: “non interrompa!”;

Panzera Silga: “ non ho capito bene, me la può ripetere la frase? Sto dando tanto fastidio se me la ripete? Dò fastidio? Me la può ripetere per cortesia? Sennò faccia come crede!”;

Il Segretario: “ un attimo solo”;

Panzera Silga: “ mi appello a voi Segretario...garante della legge,..in questo caso ”;

Il Segretario: “ no, il dominus è il presidente del Consiglio, io sono un semplice verbalizzante”;

Panzera Silga: “ non ho capito quel pezzo, se me lo potete ripetere,”;

Il Segretario, dopo aver trovato il punto richiesto riprende a leggere: “... infine, in risposta alla ex assessore Panzera Silga, la quale avrebbe affermato di aver cominciato a dare fastidio al Sindaco quando ha iniziato ad esprimere dubbi e perplessità, ed ha chiesto chiarimenti circa...”

Panzera Silga: “ ed ha iniziato a chiedere ? Cosa ha iniziato?”;

Il Sindaco: “ non interrompa!”;



Il Segretario cerca di spiegare che sta leggendo l'intervento del Vicesindaco. Poi continua a leggere il verbale....” ..... ed ha continuato ad interloquire telefonicamente anche quando l'esponente dell'opposizione.. stava in Polonia”

Panzerà Silga: “ chiedo la parola,..chiedo la parola”

Il Sindaco: “ faccia finire, faccia finire”;

Panzerà Silga al Sindaco: “ chiedo la parola, rispondi se mi dai o no la parola”;

Il Sindaco rivolto a Panzerà:”prego, non interrompa, non interrompa”;

Panzerà Silga: “ chiedo la parola”;

Il Sindaco: “ prego Segretario”;

Panzerà Silga: “ me la dai la parola? ”;

Il Sindaco: “ dopo, dopo, faccia finire...faccia finire di leggere al Segretario”;

Panzerà Silga: “ Segretario, per cortesia, io voglio la parola, metta a verbale”;

Il Sindaco. “ Segretario, Segretario;”

Panzerà Silga: “ metta a verbale, metta a verbale!”;

.....Il Segretario riprende la lettura del verbale: “..... ed ha continuato ad interloquire telefonicamente anche quando l'esponente dell'opposizione stava in Polonia, con lo stesso per complottare contro il Sindaco, del gruppo di maggioranza; questa circostanza , afferma ancora, è stata confermata davanti al bar in presenza di testimoni la sera del 20 novembre dallo stesso autorevole esponente dell'opposizione; considerata la gravità dei fatti si chiede come avrebbe potuto il Sindaco non perdere la fiducia; la revoca quindi, conclude il Vicesindaco, è stata inevitabile ; intervengono con veemenza sovrapponendosi i consiglieri Panzerà Silga e Petrocelli Marianna la quale grida *mi sono fidata io, ho continuato a fidarmi io* e rivolgendosi al Sindaco *guardami negli occhi*, si accende una confusa collettiva accesa ed inintelligibile discussione alla fine della quale il Sindaco chiede se “ c'è qualcuno che vuole intervenire .”; n.d.r.).

Nel mentre che sta prendendo la parola il cons. Petrocelli Marianna rientra il cons. Di Cristofaro Stefano - che si era momentaneamente assentato- il quale viene chiamato ad interloquire dal cons. Panzerà Silga , la quale sostiene esserci stati degli incontra alla luce del sole; si riaccende una nuova accesa e confusa discussione tra diversi consiglieri , compreso il Sindaco, alla fine della quale il cons. Petrocelli Marianna ad alta voce e perentoriamente ripete, diverse volte, al Sindaco: “ fammi parlare”;

tornata la calma il cons. **Petrocelli Marianna** prende la parola e rivolgendosi al cons. Mancini Giovanni Anastasio gli chiede se è vera la circostanza di una riunione fatta a casa sua per “ rovesciare “ il Sindaco: “ ti abbiamo chiesto questo?”; il cons. Mancini risponde che nella riunione fatta si è parlato della complessiva situazione della maggioranza; si accende una vivace discussione...( h. 51.40)

Petrocelli Marianna chiede se può intervenire;

Il Sindaco risponde negativamente ;

Petrocelli Marianna: “ no?!”

Il Sindaco: “ faccia finire”;

Petrocelli Marianna: “ dopo;”

Il Sindaco: “ E' iscritta a parlare, la faccio parlare”;

Petrocelli Marianna : “Ah!”;

il Segretario continua ....” Si accende una vivace collettiva e confusa discussione alla fine della quale il consigliere Petrocelli Marianna riprende la parola dopo le elezioni amministrative del 28 e 29 marzo nel nostro comune è cambiata , come tutti sappiamo, la maggioranza chiamata ad amministrare il nostro paese; sin dall'inizio, nell'interesse della collettività, lo sottolineo, ho aderito senza nessun problema al programma elettorale della lista Uniti per Acquaviva, presentandomi alle elezioni e raccogliendo un numero di voti rilevante, preparandomi con entusiasmo e spirito di iniziativa, a ricoprire la carica di Vicesindaco promessami a più riprese dal Sindaco e ribadita in qualsiasi occasioni; come tutti voi sapete niente di tutto ciò è accaduto: la carica di Vicesindaco è stata assegnata ad altro consigliere, giustificandosi successivamente ( il Sindaco: ndr) dicendo che era stato costretto , più precisamente, non aveva avuto altra scelta, perché era stato messo di spalle al muro, da chi? Boh! non lo so e non mi interessa; ( Panzerà Silga si sovrappone dicendo ...non lo so chi lo ha messo con le spalle al muro ..però si capisce!) Tant'è che nonostante la promessa non mantenuta, per il bene della collettività – ti posso guardare negli occhi ( rivolgendosi al Sindaco: ndr) – ho deciso di non dare peso a questa decisione cercando di svolgere il mio mandato nella maniera più corretta possibile; mi sono chiesta, dopo l'attacco esclusivamente personale rivoltomi dal Sindaco, il perché aveva messo i Giunta una persona di cui pensava male; basta leggere il manifesto! Lo dica lui. Ad oggi posso dire soltanto che sono stata usata per anni, presa in giro, diffamata e contestata.. ; ”

Interviene Petrocelli Marianna: “ questo non l'ho detto, comunque... va bene...”

Il Segretario afferma che per questo si leggono i verbali, si possono rettificare, poi riprende a leggere il verbale...” cioè sono servita al Sindaco esclusivamente per i suoi interessi; altrimenti, forse

probabilmente, non avrebbe nemmeno fatta la lista; chiusa la parentesi ritorno al periodo in cui ho rivestito la carica di assessore: durante questi mesi l'entusiasmo iniziale si è via via affievolito in quanto difficilmente il Sindaco mi ha reso partecipe delle decisioni prese, venendo meno a quel principio di collegialità che dovrebbe caratterizzare quel principio di buona amministrazione sancito anche dalla nostra costituzione; con il passare del tempo mi sono accorta che la mia presenza era richiesta solo quando era necessario alzare la mano su decisioni già prese, senza che vi potesse essere un minimo di dibattito o confronto, cioè senza la necessaria dialettica che dovrebbe caratterizzare la gestione della res publica; naturalmente questo mi ha spinto ad allontanarmi sempre di più dalla visione positiva che avevo di questa amministrazione, portandomi a fare delle considerazioni su quale fosse il mio ruolo all'interno di questa maggioranza: nessuno! Ebbene: dopo aver riflettuto con attenzione su queste considerazioni, dopo aver riscontrato alcune decisioni prese dal Sindaco, che dal punto di vista legale avrebbero potuto avere, secondo me, conseguenze rilevanti, ho deciso di dimettermi da assessore e di continuare a svolgere il mio mandato di consigliere comunale conferitomi dagli elettori, nell'interesse della collettività, per il bene di tutti. Precisamente, in particolare, ciò che in particolare mi ha portato a riflettere è una decisione che, a mio parere, potrebbe portare a conseguenze anche giuridiche: in data 4 settembre 2010, in una Giunta lampo, e non mi dilungo, fatta successivamente al Consiglio Comunale, il ns. Sindaco ci invitò ad approvare una delibera concernente l'appalto dei servizi esterni comunali; precisamente la n° 36; la delibera prevedeva che i servizi dovevano essere affidati secondo procedura negoziata, senza previa pubblicazione del bando secondo il combinato disposto degli artt. 54,57,82 del codice dei contratti; ( a questo punto, legge gli artt. citati: ndr.) .

Allora, riprende il cons. Petrocelli Marianna, nel fatto il Sindaco si è discostato totalmente dalla procedura prevista dalla legge e che abbiamo approvato con la famosa delibera n. 36; no? basta andare agli atti; non lo dice il cons. Petrocelli Marianna;” ( si accende, a questo punto, una vivace, inintelligibile collettiva discussione, alla fine della quale il cons. Mancini Giovanni Anastasio chiede se il Sindaco- con la delibera n° 36- abbia invitato di fare “qualcosa di illecito” ed il cons. Petrocelli Marianna risponde: “ sì, infatti non abbiamo preso atto, non abbiamo preso atto delle determinate, non le abbiamo ratificate”; interviene, poi, il cons. Di Cristofaro Stefano per chiedere chiarimenti al cons. Petrocelli Marianna sulle modalità di espletamento degli affidamenti dei servizi esternalizzati ed il cons. Petrocelli Marianna afferma che, in ciascuno dei tre servizi affidati all'esterno, non sono stati coinvolti altri tre operatori economici; testualmente: “ il Sindaco ha dato le sue direttive, è stato invitato un solo operatore economico, quindi”, interloquendo ancora col con il cons. Mancini Giovanni Anastasio, si chiede “ come si è fatto a stabilire il prezzo più basso? Io mi devo rendere complice di che cosa? Noi non abbiamo ratificato le delibere, attenzione, attenzione! “;

Il cons. Panzera Silga ripete e ribadisce quanto affermato dal cons. Petrocelli Marianna “ attenzione alla ratifica delle delibere!, attenzione!”;

Si accende una nuova confusa inintelligibile discussione.

Riprende, quindi, la parola il cons. Petrocelli Marianna sostenendo che, con l'esternalizzazione dei servizi, vi sarebbe stato un danno economico per l'Ente perché se si fossero invitati più operatori economici, attraverso la concorrenza, si sarebbero avuti prezzi più bassi; testualmente “ così facendo, invece, le offerte ricevute hanno evidenziato ribassi irrisori, varianti tra lo 0,5 % ed il 3% che, in pratica, non hanno comportato nessun risparmio per la cassa comunali”; continua, poi, affermando che “ è chiaro che nel momento in cui mi sono accorta che si era intenzionati ad operare, a mio parere, in contrasto con le disposizioni di legge ho ritenuto opportuno rassegnare le dimissioni, non ritrovandomi in questo modo di amministrare; quindi questo intendo per non condivisione dell'azione politica”;

Interviene a questo punto il cons. Panzera Silga affermando- rivolgendosi anche al pubblico - che nel decreto sindacale della sua revoca “ non è citato che io ho parlato con la minoranza”; e poi rivolgendosi al Sindaco gli chiede più volte “ per quale motivo non l'hai citato nel decreto “;

si accende una accesa confusa discussione tra il Sindaco e l'ex assessore Panzera che così continua: “ nel decreto di revoca la motivazione principale che si evince è quella delle divergenze; potete leggere, che si sarebbero verificate sia con te, caro Sindaco, sia con altro assessore; tu Sindaco le chiami divergenze, io le chiamo opinioni, idee, modo di pensare per fornire progetti per il bene comune e per far crescere insieme il nostro paese; ma che vuoi, tu le chiami divergenze; forse, Sindaco, non ti ricordi che si stava operando in seno ad una lista civica e la caratteristica di una lista civica è l'aggregazione di persone che la pensano in maniera diversa, per cui il confronto e lo scambio di idee rappresentano il collante che tiene insieme queste persone; ma tu, che vuoi, le chiami divergenze; e queste sono state utilizzate per revocarmi la delega ad assessore; un assessore per cui sei riuscito a sederti su quella poltrona, e te la tieni pure ben stretta; ti ricordo che ho contribuito con tanto impegno, con venticinque preferenze, a farti eleggere Sindaco; te lo voglio ricordare: guardami negli occhi!; e ancora, mi devi spiegare chi è quell'assessore con il quale avrei avuto le faticose divergenze”; il cons. Panzera continua rimarcando che il Sindaco avrebbe potuto essere più chiaro, indicando il nome dell'assessore di che trattasi; poi prosegue . “ al mio Sindaco, come spesso ti chiamavo, sembra normale revocare un assessore che cercava di costruire, di fare, di impegnarsi, di dare un'impronta sua al mandato; ricordo al mio Sindaco, di avere organizzato la festa della mamma per la prima volta nel nostro paese, con tanto successo e coinvolgimento di bambini e persone di ogni età”; ricorda, poi, le altre iniziative e manifestazioni organizzate ( quella fatta alla Madonna dell'Assunta, la posa a dimora di piantine con il coinvolgimento di bambini per educarli all'amore per l'ambiente ”

interviene Panzera Silga: “ la parola, un attimo, un attimo veramente qua è importante; volevo ricordare al Sindaco il messaggio che mi ha mandato ”;

Il Sindaco: “dopo;”

Panzera Silga: “... congratulandosi con me per il mio operato”;

Il Sindaco : “ dopo, non interrompa”;

Panzera Silga: “ il messaggino sul mio telefono, sul mio operato, le sue congratulazioni”;

Il Sindaco: “ Segretario, Segretario , prego”;

Il Segretario riprende e termina la lettura del verbale che è del seguente tenore: “... e criticando il fatto che secondo lei per il Sindaco le uniche cose importanti sono i lavori pubblici e non il sociale, l’aggregazione, lo stare in mezzo alle persone; sottolinea, poi, che il suo unico intento era solo quello di svolgere al meglio il mandato ricevuto, sotto la supervisione del Sindaco; “ ma non è stato possibile” afferma il cons. Panzera Silga, “ perché secondo il Sindaco, stavo acquisendo troppa luce, così chiamava gli apprezzamenti che i cittadini avevano per me; per lui dovevo stare nell’ombra”; prosegue , poi, ricordando l’organizzazione dell’accoglienza agli emigrati americani al fine di instaurare un dialogo da finalizzare, anche , in termini di sviluppo economico ed affermando la contrarietà del Sindaco alla manifestazione; ricorda poi di avere istituito il servizio di noleggio biciclette , con il coinvolgimento di un disabile e con il voto favorevole di tutti, anche se poi c’è stato ostruzionismo dal parte del Sindaco e Vicesindaco alla concreta attivazione del servizio ed anche se il Sindaco, in occasione di una intervista, si è guardato bene dal citare l’assessore Panzera che aveva preso l’iniziativa; ricorda, poi, di avere ripristinato la vecchia figura del banditore, affidandone il servizio ad un altro disabile; ciò nonostante, prosegue, Panzera, cresceva nel Sindaco la volontà di revocarle la nomina , e si aspettava solo un pretesto; ricorda , ancora, che in occasione dell’organizzazione della festa dei bambini- cui l’ex assessore teneva in particolar modo - il Sindaco avrebbe aspettato l’ultimo giorno per comunicare che non avrebbe concesso l’autorizzazione all’uso dell’area pubblica per la manifestazione.

Dopo aver ribadito che sia Lei che Petrocelli Marianna avevano concesso la più ampia fiducia al Sindaco , con stupore , avevano, poi, dovuto constatare il modo in cui era stato affidato il servizio della mensa scolastica: in cui detto servizio era stato scisso in due parti: fornitura per la mensa e servizio di cucina; si chiede perché non erano state messe al corrente di detta scelta, diversa da quella concordata e conclude: “ ecco, questi sono i modi di amministrare del nostro Sindaco”;

Si accende una breve collettiva e confusa discussione sul problema sollevato , alla fine della quale il Sindaco invita il cons. Panzera a concludere l’intervento; il cons. Panzera riprende la parola dichiarando: “ Voglio esprimere ad alta voce l’insegnamento che ho tratto da questa vicenda, da alcuni comportamenti che ho potuto apprezzare di persona, da certa gente: il solo fatto di vedere persone che si incontrano, che si parlano, che si aggregano, che scambiano opinioni, che, in una sola parola, socializzano, dà tremendamente fastidio; perciò ricorrono a tutti i mezzi per impedirlo; nel mio piccolo , carissimo Sindaco, cercherò di ostacolare questo clima medievale, te lo garantisco, cercherò di ostacolarlo con tutti i mezzi legali a mia disposizione.”

Si accende una collettiva confusa inintelligibile discussione .

Panzera riprende la parola chiedendo al Sindaco quanti voti ha preso in occasione della sue elezioni; ricorda che sono stati n° 213; poi chiede quanti voti ha preso la lista concorrente capeggiata dall’ex Sindaco; ricorda che sono stati 140 voti; poi chiede al Sindaco “ io e Marianna quanti voti abbiamo portati nella lista da te capeggiata ?” ricorda che sono stati 48 voti di preferenza, per cui, la conclusione è evidente.

Si accende l’ennesima confusa collettiva inintelligibile discussione alla fine della quale Panzera Silga invita il Sindaco a fare una semplice operazione aritmetica, cioè; togliere 48 voti dalla lista del Sindaco ed aggiungerli a quella concorrente , per verificare che l’attuale Sindaco non sarebbe stato eletto. Conclude , infine, dichiarando qual è stato il vero motivo della revoca: “ come tutti sapete il nostro comune ha appaltato, nel mese di giugno scorso , i lavori di realizzazione di impianti fotovoltaici, per un importo pari ad euro 420.000,00 ; lavori aggiudicati alla ditta NR Genio Civile in associazione con altre imprese; dopo l’aggiudicazione dell’appalto il gruppo di minoranza ha presentato un esposto chiedendo chiarimenti in ordine alla regolarità; magari il capogruppo di minoranza può meglio motivare i motivi dell’esposto”;

Il capogruppo di minoranza Stefano Di Cristofaro, in risposta, afferma di aver chiesto , “per quanto riguarda il fotovoltaico, chiarimenti ...” il Sindaco interrompe l’intervento facendo osservare che trattasi di argomento non attinente all’ordine del giorno; Panzera Silga protesta contro il Sindaco affermando che trattasi del vero motivo della sua revoca; si accende ancora una volta una confusa collettiva inintelligibile discussione alla fine della quale il cons. Panzera Silga afferma che il vero motivo della revoca risiede nel fatto che il Sindaco ha chiesto “ di approvare il progetto di variante dopo che erano stati appaltati i lavori; questo è il motivo vero”.

Il cons. Di Cristofaro Stefano afferma che quanto detto dal cons. Panzera Silga “ è grave”;

Il Sindaco risponde che “ sono affermazioni del tutto gratuite che saranno discusse nelle sedi competenti”.

Interviene il cons. Mancini Giovanni Anastasio il quale evidenzia che , nonostante tutto, esiste ancora – “purtroppo per qualcuno , meno male dico io”- una maggioranza. Ricordando il sollevato problema dei telefonini afferma che lui non lo ha mai avuto; si accende una nuova accesa collettiva confusa inintelligibile discussione .

Riprende il cons. Mancini affermando che l'attuale Giunta opera proficuamente e concordemente; stigmatizza, quindi, i comportamenti puramente ostruzionistici ed il clima da campagna elettorale, la politica come chiacchiericcio; questo modo di fare politica , afferma testualmente “ non ci appartiene assolutamente”; dopo aver ricordato il patto fatto con gli elettori in occasione delle consultazioni sottolinea che le dimissioni dell'ex assessore Petrocelli sono state motivate, e pubblicizzate “ in totale distacco dalle linee politiche “ stabilite; chiede , quindi, di voler sapere come e quando il Sindaco si è distaccato dal programma amministrativo premiato dagli elettori, dal patto con il popolo; “ per me non si è mai distaccato” afferma Mancini, quindi , dopo aver ribadito la compattezza dell'Amministrazione, dimostrata anche dal fatto che è stato approvato il bilancio per l'esercizio 2011, invita far cessare la campagna elettorale, sottolineando che sarà il popolo, allo scadere del mandato, a giudicare l'amministrazione.

Si verificano forti rumori in sala: grida, applausi, forte brusio, confusione.

Il Sindaco chiude la seduta alle ore 0,55 tra le proteste di alcuni consiglieri: Panzera Silga, Di Cristofaro Stefano, , D'Acchioli Maria Rosaria , Petrocelli Marianna che chiede sia fatto risultare che il Sindaco ha dichiarato chiusa la seduta “ senza permetterci di parlare”.

(h. 01.06,30) Aperta la discussione il Sindaco dà la parola al consigliere Petrocelli Marianna , iscritta a parlare;

Petrocelli Marianna: “ allora, ricapitoliamo un attimo, ecco perché era preferibile, non per altro, intervenire ....,

Panzera Silga: “certo”;

Petrocelli Marianna: “ allora, per quanto riguarda le affermazioni che ho fatto quella sera per la mancanza di collegialità sulle decisioni, la ribadisco e questo è uno dei motivi per cui mi sono dimessa; mi ricordo anche perché ho affermato , che non per altro ...volevo ribadire..

Il Sindaco dichiara che le affermazioni del cons. Petrocelli Marianna non attengono all'argomento all'OdG;

Petrocelli Marianna: “come no?”

Il Sindaco: “ no, se c'è qualcosa da integrare, se c'è qualcosa che non è stato trascritto bene lo faccia, altrimenti ”;

Petrocelli Marianna: “ va bene, poi mi rivolgo al consigliere Mancini, al capogruppo perché qua non è stato riportato quanto fu detto invece da Giovanni , c'erano anche altre presone, cioè il fatto che noi gli abbiamo chiesto una riunione , cioè in qualità di capogruppo gli abbiamo chiesto una riunione, Giovanni lo disse, c'erano anche altre persone; ciò non è stato riportato, è stato riportato che si è parlato della situazione generale dell'Amministrazione, ...però Giovanni fu chiaro e disse...

Il Sindaco : “ è iscritto a parlare anche Giovanni”;

Petrocelli Marianna: “ .. se Giovanni può integrare ..”;

Panzera Silga rivolta a Giovanni Mancini Anastasio: “ rispondi, puoi interloquire, penso che sia normale interloquire....”;

Il Sindaco rivolto a Panzera Silga : “ non interrompa!”;

Petrocelli Marianna: “ Giovanni, non lo so se vuol intervenire”;

Panzera Silga: “ ma come facciamo?!”

Mancini Giovanni Anastasio...incomprensibile;

Panzera Silga: “ ma come facciamo?!”

Petrocelli Marianna: “ se tu i dici, cioè se è vero ..

Mancini Giovanni Anastasio si sovrappone....incomprensibile..

Petrocelli Marianna , poi, legge la seguente verbalizzazione fatta nella delibera consiliare n. 47 :  
“ ...Petrocelli Marianna prende la parola e rivolgendosi l consigliere Mancini Giovanni Anastasio gli chiede se è vera

la circostanza di una riunione fatta a casa sua per rovesciare il Sindaco : “ ti abbiamo chiesto questo?” Il consigliere Mancini risponde che nella riunione fatta si è parlato della complessiva situazione della maggioranza; “

Interviene, sovrapponendosi, il cons. Mancini Giovanni Anastasio...incomprensibile..

Petrocelli Marianna afferma non esservi stata nessuna riunione: “ ci siamo rivolte a lui perché essendo il capogruppo, giustamente, abbiamo ritenuto opportuno chiedere una riunione che a quanto pare...di cui , penso, gli altri non sono stati neanche informati, ma non da Giovanni,da te; penso Giovanni l’abbia...”;

Il Sindaco rivolto Petrocelli Marianna : “ ha finito il suo intervento ?”;

Petrocelli Marianna: “ ah! no;

Il Segretario comunale chiede quale punto del verbale e come deve essere rettificato; testualmente: “ chi è che dice che!”;

Dopo una breve ricerca il Segretario legge il seguente periodo verbalizzato: “ Il consigliere Mancini Giovanni a questa domanda - ti abbiamo chiesto questo?- il consigliere Mancini risponde che nella riunione fatta si è parlato della complessiva situazione della maggioranza; “

Petrocelli Marianna: “ e Giovanni ha detto...”;

Il Sindaco : “ ha confermato”;

Petrocelli Marianna: “ no “;

Mancini Giovanni Anastasio: “ io non intendo modificare”;

Petrocelli Marianna : “ Ok; possiamo aggiungere il fatto che ti abbiamo chiesto una riunione ;”

Mancini Giovanni Anastasio :” ma non è argomento di quello di cui stiamo parlando”;

Petrocelli Marianna: “ se si può inserire, perché fu detto durante la seduta precedente;”

Mancini Giovanni Anastasio dichiara che, per quanto riguarda la riunione , non ci fu nessun tipo di formalità;

Petrocelli Marianna dichiara , a sua volta , che: “ successivamente, si, abbiamo fatto la richiesta al comune, non so se.... ti è pervenuta;...in qualche modo, una richiesta scritta,..... protocollata”;

Panzer Silga: “ forse a te non l’hanno data, Giovanni; “

Petrocelli Marianna: “ credo di no, Giovanni, vai a controllare”;

...pausa...

Il Segretario scandisce ad alta voce la rettifica del verbale secondo le affermazioni del cons.

Petrocelli Marianna “ rivolgendosi al consigliere Mancini Giovanni Anastasio chiede se è vera la circostanza di una riunione fatta a casa sua per rovesciare il Sindaco”; ....breve pausa..poi il Segretario concorda col cons. Petrocelli Marianna che al verbale va aggiunta anche la frase : “ gli chiese anche se era possibile fare una riunione chiarificatrice”;

Panzer Silga: “ Però qua ci sta..... un clima di silenzio, quindi per cortesia , il silenzio da parte di tutti..”;

Petrocelli Marianna: “ penso proprio di si..”;

Panzer Silga: “ ... da parte di tutti;”

Si sovrappongono in maniera incomprensibile Panzer Silga e Petrocelli Marianna che termina, rivolta ai consiglieri di maggioranza, dicendo : “ ....dovevate voi stessi richiedere una riunione;”.

Il Sindaco chiede a Petrocelli Marianna : “ ha finito il suo intervento?”;

Petrocelli Marianna: “ si, si; ah! no, no : una correzione ...quando si parla della delibera 36 ( si riferisce alla n° 47 ndr) nella frase *non sono stati coinvolti altri tre operatori* la parola *altri* va sostituita con *almeno*;”

...poi rivolta ai consiglieri di maggioranza dichiara: “ e sottolineo che ve l’ho lasciata con piacere la poltrona, state comodi;”

Mancini Giovanni Anastasio: “ sicuramente....incomprensibile...

Il Sindaco: “silenzio!...ha finito il suo intervento?.....è iscritta a parlare il consigliere Silga Panzer, prego;”

Panzer Silga: “ .. niente, Segretario a me pare anzi è vero il verbale manca la frase con la quale ho chiesto ai consiglieri di maggioranza se era vero che il Sindaco li abbia consultati, se ci sia stata una riunione del gruppo di maggioranza circa l’opportunità della mia revoca; e ricordo bene di

averla posta; comunque io vorrei fare una cosa, Segretario, Sindaco se mi è permesso, Sindaco la voglio riproporre nuovamente; “

Il Sindaco: “ no, si attenga all’argomento..”

Panzer Silga: “ no, io vorrei ....”

Il Sindaco: “ allora l’integrazione qual è?”

Panzer Silga: “ questo, manca la frase , che io ho chiesto ai consiglieri di maggioranza se era vero che il Sindaco abbia consultato il gruppo di maggioranza prima della mia revoca; “

Il Segretario: “ un attimo, lo scriviamo;”

Petrocelli Marianna: “ se sono stati tutti d’accordo”;

Il Segretario: “ allora, ....che non essendo stata riportata nel verbale , afferma e chiede che venga inserita la seguente frase , cioè: “;

Panzer Silga: “ non è stata riportata la frase con la quale ho chiesto se era vero che il Sindaco li abbia consultati se ci stata una riunione del gruppo di maggioranza circa l’opportunità della mia revoca; Segretario se io ho fatto questa domanda, come l’ho fatta , vorrei sapere come hanno risposto i consiglieri perché io l’ho fatta questa domanda, non è stata riportata, quindi non è stato riportato nemmeno l’esito della mia domanda”;

Il Sindaco: “ non è argomento in argomento all’ordine del giorno”;

Panzer Silga: “ ..è all’ordine del giorno che si sta discutendo adesso; “

Il Sindaco: “no, no”;

Panzer Silga: “ io vorrei sapere come si è risposto alla mia domanda”;

Il Sindaco: “ no,... qua..”;

Panzer Silga: “ anzi la ripropongo”;

Il Sindaco: “ ..si sta..integrando ”;

Panzer Silga: “ hai ragione..è all’ordine del giorno, si sta integrando.. io ho fatto una domanda....Segretario”;

Il Sindaco: “ manca qualcos’altro? Non è stato riportato qualcos’altro?”

Panzer Silga: “ no , io voglio la risposta, io l’ho fatto...io voglio la risposta, ..la cerco e la voglio, i chiarimenti, i chiarimenti, i chiarimenti”;

Il Sindaco: “ allora, ha completato i suo intervento?”

Panzer Silga: “ no”;

Il Segretario : “ allora bisogna inserire nel verbale che non è stata riportata la frase con la quale ho chiesto se era vero che il Sindaco li abbia consultati e se ci sia stata una riunione del gruppo di maggioranza circa l’opportunità della mia revoca; questa era l’affermazione che era stata fatta;”

Panzer Silga: “ non essendo riportata la frase mi pare che non ci sta manco l’esito , di conseguenza non ci sta la risposta, quindi io vorrei chiedere come si è risposto a questa mia domanda, che non ci sta, così integriamo; sempre per l’integrazione;”

Il Sindaco: “no”;

Panzer Silga : “ questo riguarda l’integrazione”;

Il Sindaco: “ non è argomento all’ordine del giorno”;

Panzer Silga:” C’è qualcuno che...”

Il Sindaco: “ non è argomento all’ordine del giorno, non è argomento all’OdG; ”;

Il Segretario “ i consiglieri di maggioranza potrebbero dire se hanno risposto, può darsi anche che non hanno risposto;”

Panzer Silga: “ no, io me lo ricordo bene, io me lo ricordo bene e ci sta la registrazione in questo caso”;

Petrocelli Marianna: “ ci sta la registrazione”;

Panzer Silga: “ Segretario ci sta la registrazione, ci sta la registrazione”;

Il Segretario rivolto a Panzer : “ ma allora se lei lo sa me lo metta a verbale “;

Panzer Silga: “ no , per niente, assolutamente, ci sta la registrazione”;

Il Segretario: “se loro non dicono niente che devo scrivere?”

Il Sindaco: “ manca qualcos’altro?”

Il Segretario rivolto a Panzera: “ cioè o lo dite voi che ci sta quello che hanno detto loro..”;

Panzera Silga “ Voi lo sapete se ci sta la registrazione, io lo chiedo a loro”;

Il Sindaco: “c’è qualche altra cosa da mettere a verbale?”

Panzera Silga : “ quindi manca questa risposta”;

Il Segretario legge la verbalizzazione fatta: “ non essendo stata fatta la domanda , non è riportata la risposta”;

Panzera Silga: “ ecco!”;

Il Sindaco: “ bene!”;

Panzera Silga: “Poi niente, un’altra cosa che ci tenevo a fare : volevo ricordare che ascoltare le minoranze ed interloquire con tutti i consiglieri di maggioranza e di opposizione.,”;

Il Sindaco:” ha fatto questa affermazione e manca nella delibera?”;

Panzera Silga: “ no, questo lo voglio....”

Il Sindaco: “ e allora non è in argomento “;

Panzera Silga: “ quindi mi toglie la parola?”;

Il Sindaco: “certo, non è in argomento”;

Panzera Silga: “ mi toglie la parola? Me la toglie la parola?”;

Il Sindaco: “certo”;

Panzera Silga: “Lo dica”;

Petrocelli Marianna: “ma, quindi ci ha sanzionato,...cioè perché abbiamo, hanno chiesto la parola”;

Il Sindaco: “ non interrompa. Allora , c’è da fare qualche altra considerazione?”

Panzera Silga: “ questo lo aggiungo, per cortesia questo lo verbalizzi Segretario;”

Petrocelli Mariana: “E non guardate chi ha votato l’espulsione!”;

Panzera Silga: “ Segretario, per cortesia, questo è a verbale; questo a verbale per cortesia , Segretario “

Il Segretario: “ un attimo soltanto;”

Il Sindaco: “ cosa manca nel verbale ancora? di cui stiamo parlando..”;

Panzera Silga: “ Io sto mettendo altre cose, non ti preoccupare che ci penso io quello che ci devo mettere a verbale; non mi mettere parole in bocca non ne ho bisogno, per cortesia”;

Il Sindaco: “moderi..”;

Panzera Silga: “no, puoi fare quello che vuoi!, non me ne importa niente;

Panzera Silga: “ non mi metta le parole in bocca , le so usare ..... qua verbalizzo: per la seconda volta subisco lesioni nell’immagine e nella dignità; chi si è permesso di offendermi se ne assume tutte le responsabilità : per cortesia rilegga tutta la verbalizzazione”

Il Segretario legge: “ Panzera Silga afferma/chiede che non essendo state riportate a verbale la seguente frase: *non è stata riportata la frase con la quale ho chiesto se era vero che il Sindaco li abbia consultato se ci sia stata una riunione del gruppo di maggioranza circa l’opportunità della mia revoca; non essendo riportata la frase , non è riportata la risposta; volevo ricordare che il Sindaco, avevo iniziato a parlare, il Sindaco ha chiesto se riguarda l’ordine del giorno, ho detto di no e mi ha tolto la parola;*

Panzera silga: “ Per cortesia, Segretario, voglio sentire bene;”

*per la seconda volta subisco lesione dell’immagine e nella mia dignità; chi si è permesso di offendermi se ne assume tutte le responsabilità ;”*

“ è questo?” chiede il Segretario;

Panzera Silga : “ si , io un’altra cosa , ma la permettete tutti , io voglio chiedere al Vicesindaco se casomai mi pedinava ....”;

Il Sindaco: “ non è in argomento “;

Panzera Silga: “ forse ero pedinata..”

Il Sindaco: “ non è in argomento “;

Interviene il Vicesindaco “ è stato specificato”

Panzerà Silga “ da chi, da chi”;  
Il Sindaco: “ non è in argomento, perciò..”;  
Il Vicesindaco: “ sta specificato ...;”  
Panzerà Silga “ da chi, da chi”;  
Il Sindaco: “ le tolgo la parola”  
Panzerà Silga: “ ecco”;  
Il Sindaco : “ è iscritto...”;  
Petrocelli Marianna : “ posso”;  
Il Sindaco: “ E’ iscritto a parlare il consigliere Giovanni Mancini”;  
Petrocelli Marianna: “ posso iscrivermi ...no”;  
Il Sindaco: “ no”;  
Panzerà Silga: “ Io devo verbalizzare un’altra cosa; “  
....diverse voci confuse , incomprensibili...

Il Sindaco rivolto a Panzerà Silga: “ faccia parlare ...”  
Panzerà Silga: “ ma questo non è un modo di condurre un consiglio comunale..”;  
Mancini Giovanni Anastasio , dopo aver dichiarato di rinunciare all’intervento , afferma : “ ....per quanto riguarda quanto detto dal consigliere Panzerà ,...la domanda, quello che ha fatto appena verbalizzare... io francamente, quella domanda, non la ricordo, quindi mi sento in dovere di dirlo e quindi di dichiararlo a verbale; per quanto riguarda..”  
Il Sindaco: “ aspetti, aspetti, sta verbalizzando”;

Mancini Giovanni Anastasio: “ e poi, nient’altro, vorrei ricordare a tutti i colleghi il fatto del regolamento....”  
Il Sindaco: “ non è l’argomento ...perciò... è iscritto a parlare il Consigliere Di Cristofaro Stefano, prego”;  
Panzerà Silga: “ intanto mi iscrivo io, “;  
Il Sindaco: “ prego, prego;  
Panzerà Silga: “ Sindaco..”  
Il Sindaco: “prego”;  
Panzerà Silga: “ Sindaco, io per piacere ”;  
Il Sindaco: “faccia parlare”;  
Panzerà Silga: “ io mi iscrivo a parlare”  
Il Sindaco: “ faccia..”;  
Panzerà Silga: “io mi..”  
Il Sindaco “ ha già parlato”;  
Panzerà Silga: “ io mi iscrivo a parlare, pertanto...”;  
Il Sindaco: “ha già parlato, non le spetta più; prego Di Cristofaro”;

diverse voci incomprensibili...

Di Cristofaro Stefano “ io volevo soltanto chiedere una cosa , che non mi fu permesso di chiarire nel consiglio scorso: riguarda la dichiarazione del capogruppo della maggioranza Mancini Giovanni; il capogruppo nella sua affermazione diceva che la maggioranza era distante dal modo di fare chiacchiericcio politico in campagna elettorale; tirando fuori la maggioranza..”  
Il Sindaco: “Stefano non è in argomento , dai”;  
Voci simultanee di Di Cristofaro Stefano e Panzerà Silga; Di Cristofaro Stefano continua per un po’,...non posso? Interviene simultaneamente anche Di Cristofaro Emidio...; ;  
Il Sindaco: “ stiamo trattando dei verbali della seduta precedente; “  
Di Cristofaro Stefano continua affermando di voler integrare il precedente verbale perché la seduta fu sciolta;  
Il Segretario afferma che ciò non è possibile;



Di Cristofaro Stefano : “ se una persona , se un consigliere comunale vuole esprimere una motivazione,un’opinione..”

Panzerà Silga: “ non la può esprimere”;

Petrocelli Marianna: “ non lo può fare”;

Di Cristofaro Stefano: “ può farlo o non può farlo?”;

Petrocelli Marianna: “ non lo può fare”;

Di Cristofaro Stefano: “ scusate non ho finito;

Il Sindaco: “ si è chiusa la..la.”

Di Cristofaro Stefano: “ non ho finito;”

Il Sindaco: “ si è chiusa la seduta Stefano..”

Di Cristofaro Stefano: “ per cortesia , non voglio polemizzare, cioè se io voglio..”

Il Sindaco: “ ma lo stai facendo”;

Di Cristofaro Stefano: “ sto chiedendo solo al Segretario comunale, solo perché lui è il garante, è l’avvocato del comune, quindi io vorrei chiedere questo: se io consigliere dopo l’affermazione – Rupesh per favore ( rivolto a Di Cristofaro Emidio ndr)- , se un consigliere, scusatemi però, ..se un consigliere comunale fa un’affermazione che può essere lesiva della dignità di un gruppo di minoranza di maggioranza di opposizione o di non opposizione , il Sindaco può chiudere la seduta prima che sia dato il tempo necessario ad un collega consigliere di rispondere; allora in quel consiglio dopo la dichiarazione del capogruppo di maggioranza Mancini Giovanni io chiesi la parola, il Sindaco chiuse i lavori e non mi ha dato la possibilità di rispondere; adesso il verbale giustamente è chiuso , ed io non posso integrare niente; cioè finisce così”;

Il Segretario risponde al cons. Di Cristofaro Stefano che, comunque, può far rispettare tutte le sue prerogative nelle sedi che più ritiene opportune; se si ritiene lesa nelle prerogative di consigliere l’ordinamento consente ogni tutela;

Di Cristofaro Stefano dichiara : “ però non posso difendermi in consiglio”;

Il Segretario risponde che può “difendersi” attraverso gli strumenti previsti ( interrogazioni, mozioni, ecc.); specifica poi che la lettura ed approvazione dei verbali precedenti viene fatta per accertare e dare atto che l’accaduto è stato fedelmente riportato dal Segretario comunale, senza che si possa “ rientrare” nel merito degli argomenti;

Panzerà Silga: “Io ero iscritta a parlare, Sindaco, perchè è una cosa importantissima...; “

Il Sindaco: “ è iscritto a parlare....non mi interrompa ( rivolto a Panzerà ndr.)

Panzerà Silga: “ non interrompo però mi iscrivo a parlare, per cortesia Segretario, mi posso iscrivere a parlare?”;

Il Sindaco: “allora... non interrompa”;

Panzerà Silga continua a parlare ...( incomprensibile)...

Il Sindaco: “ Richiamo ufficiale .....allora...”;

Panzerà Silga: “ carabinieri,..per favore , carabinieri”;

Il Sindaco: “ Consigliere ,la richiamo ufficialmente al rispetto del regolamento altrimenti sarò costretto , mio malgrado, ad applicare le sanzioni disciplinari di cui all’articolo 28;”

Panzerà Silga: “ carabinieri”;

Il Sindaco: “ Segretario, cortesemente, verbalizzi il richiamo al rispetto del regolamento fatto al consigliere Panzerà Silga e verbalizzi anche il mio monito all’applicazione delle sanzioni”;

Petrocelli Marianna: “ posso,.... posso iscrivermi?”;

Il Sindaco: “ ha già parlato,.. è previsto.... è previsto...”

Panzerà Silga: “ ...ma ieri sera sono avvenuti fatti gravissimi ..”

Petrocelli Marianna: “ gravi”;

Il Sindaco: “ allora... consigliere,..consigliere..”

Panzerà Silga e Petrocelli Marianna continuano a parlare simultaneamente ...

....Panzerà Silga: “ io voglio sapere solo perché sono stata espulsa ieri sera..il motivo ”;

Si sovrappone il cons. Petrocelli Marianna....incomprensibile..;

Il Sindaco: "... consigliere Panzera Silga per la seconda volta le faccio presente che il suo comportamento turba i lavori dell'assemblea pertanto, consigliere, se persiste nel suo atteggiamento, proporrò al Consiglio la sua espulsione, Segretario, cortesemente, verbalizzi il secondo richiamo al rispetto del regolamento fatto al consigliere Panzera Silga;

Petrocelli Marianna: "mi iscrivo, posso parlare?";

Il Sindaco: "no, già l'ha fatto";

Petrocelli Marianna: "voglio parlare!";

Il Sindaco: "Il regolamento ...no";

Petrocelli Marianna: "io voglio parlare!";

IL Sindaco: "... allora è iscritto ...."

Petrocelli Marianna: "voglio parlare!";

Il Sindaco "...a parlare..."

Panzera Silga interviene "i carabinieri, noi vogliamo ..."

Il Sindaco: "consigliere";

Panzera Silga: "i carabinieri..noi vogliamo i carabinieri.."

IL Sindaco: "Marianna Petrocelli la richiamo ufficialmente al rispetto del regolamento..."

Voci diverse e confuse si accavallano in modo incomprensibile;

Petrocelli Marianna: "e..posso... richiami anche per la seconda volta .... e vediamo se stasera ci allontaniamo da qua!"

Il Sindaco: "...altrimenti sarò costretto...Segretario cortesemente, verbalizzi il richiamo ..";

Petrocelli Marianna: "votate l'esclusione! Forza!";

Il Sindaco: "...al rispetto del regolamento;"

Petrocelli Marianna: "forza! Per la seconda volta mi deve richiamare e poi votate l'esclusione;"

IL Sindaco: "...fatto al consigliere e verbalizzi anche ....";

Panzera Silga: "Ieri sera sono avvenuti fatti gravissimi..."

Petrocelli Marianna: "gravissimi";

Panzera Silga: "...carabinieri per cortesia, garanti della legge..."

A questo punto Panzera Silga e Petrocelli Marianna intervengono contemporaneamente , il che rende incomprensibili le affermazioni;

Petrocelli Marianna. "un attentato alla democrazia,.... l'abbiamo già distribuito";

Il Sindaco prosegue a dettare : "anche la seconda ...."

Petrocelli Marianna: "voglio parlare, voglio parlare, perché sono maleducata, voglio parlare";

Il Sindaco: "...il secondo richiamo";

Petrocelli Marianna: "forza, .. votate l'espulsione!"

Il Sindaco: "...il secondo richiamo al rispetto del regolamento fatto..."

Petrocelli Marianna: "stiamo aspettando!";

Il Sindaco:"...fatto a Marianna Petrocelli..";

Panzera Silga: "io volevo capire solamente la motivazione per la quale siamo state espulse ieri sera dal Sindaco";

Petrocelli Marianna: "falli continuare, falli votare pure stasera, votate l'espulsione";

...confusione di voci...

Il Sindaco: "silenzio, silenzio il pubblico , silenzio! Verbalizzi il secondo richiamo al rispetto del regolamento fatto al consigliere Marianna Petrocelli; è iscritto a parlare il consigliere Di Cristofaro Emidio, prego";

Petrocelli Emidio: "allora..";

Panzera Silga: "veramente stavamo parlando noi e noi continuiamo a chiamare i garanti della legge...i carabinieri;

Il Sindaco: "allora constatato che il consigliere..."

Petrocelli Marianna: "...per gravissimi motivi ..";

Panzera Silga: "per gravissimi motivi, ... l'articolo 28 cita per gravissimi motivi";

IL Sindaco: "...constatato che i consiglieri Marianna Petrocelli e Silga Panzera ;"

Panzerà Silga: “ ..per gravissimi motivi..”;

Il Sindaco: “ che i consiglieri Marianna Petrocelli e Silga Panzerà nonostante due richiami ufficiali regolarmente verbalizzati “;

Panzerà Silga: “ basati su che cosa?”

Petrocelli Marianna :” cioè, cosa?”

Il Sindaco: “ ...persistono ...”;

Panzerà Silga: “ basati su che cosa?”

Il Sindaco: “ ...con il loro atteggiamento .....e continuano a disturbare i lavori del Consiglio “;

Petrocelli Marianna: “ Carabinieri avete sentito !? disturbiamo i lavori del Consiglio; scrivete a verbale”;

Il Sindaco: “ propongo al Consiglio l’esclusione dei consiglieri e metto ai voti la proposta ai sensi e per gli effetti dell’articolo 28 del regolamento; chi è favorevole? “

Alzano la mano 7 consiglieri (gruppo di maggioranza);

Il Sindaco: “ contrari? “

Alzano la mano 3 consiglieri ( gruppo di minoranza “ Crescere Insieme”);

Panzerà Silga: “ noi stiamo qua ed aspettiamo il verbale da parte dei carabinieri”;

Petrocelli Marianna: “ Segretario , metta a verbale”

Il Sindaco: “ constatato che i consiglieri Marianna Petrocelli e Silga Panzerà non abbandonano l’aula”;

Petrocelli Marianna: “ chi l’ha detto che non l’abbandoniamo ?”;

il Sindaco: “ non la state abbandonando?”

Petrocelli Marianna: “ no, no ,no, stai calmo, devo verbalizzare”;

Il Sindaco: “ ..sospendo la seduta e aggiorno la stessa alle ore 20,30 del giorno 8 maggio 2011”;

Il Sindaco si alza e si allontana dall’aula seguito dai consiglieri di maggioranza;

Petrocelli Marianna: “ non mi ha permesso di verbalizzare , questo è registrato, io l’avevo chiesto; carabinieri, carabinieri avevo chiesto la parola, Segretario per favore verbalizzi : allora il consigliere Petrocelli Marianna dichiara di non abbandonare l’aula insieme alla collega consigliera Panzerà Silga essendo , l’esclusione un atto illegale perché privo di una reale motivazione, non avendo le stesse commesso alcun atto gravissimo da permettere al Sindaco di espellerle facendo un uso spropositato dell’articolo 28 del nostro regolamento comunale.”

Panzerà Silga dichiara di ribadire e fare proprio quanto detto da Petrocelli Marianna e dichiara ancora: “ nonostante avessimo chiesto la parola e la verbalizzazione di un intervento, il Sindaco ha dichiarato sospesa la seduta”; ( h. 22,17).

**Seduta del 08 maggio , in continuazione della seduta sospesa del 30 aprile , nella stessa sala , alle ore 20,32 ; fatto l’appello risultano presenti tutti i consiglieri; presenti n° 13.**

Constatata la legalità del numero dei consiglieri presenti, su richiesta del Sindaco, il Segretario riprende la lettura del verbale della deliberazione consiliare n° 47/2011.

Terminata la lettura il Sindaco afferma: “ è iscritto a parlate il consigliere Petrocelli Marianna, prego”;

Petrocelli Marianna: “ io avrei una richiesta da fare al Segretario, cioè vorrei chiedere un parere ai sensi dell’articolo 33, comma 2, dello Statuto , però lo Statuto così come è riportato sul sito, del comune di Acquaviva d’Isernia, che è completamente diverso dallo Statuto appena stampato , al Comune; “

Il Segretario risponde di non esser in grado, seduta stante, di poter fornire una spiegazione alla denunciata differenza degli statuti;

Petrocelli Marianna continua: “io mi rivolgo a lei nella sua qualità di garante della legalità di tutta l’attività amministrativa ai sensi dell’articolo 97 e susseguenti del TUEL, affinché si pronunci, signor Segretario, veramente, seduta stante, sulla legittimità e dunque sulla validità delle votazioni avvenute nel corso delle sedute consiliari del 29 e 30 aprile 2011, aventi ad oggetto l’espulsione delle consigliere comunali Petrocelli Marianna e Panzera Silga; premesso che alla base dei richiami avvenuti ai sensi dell’articolo 28 del regolamento per il funzionamento del consiglio, non vi è stato alcun fatto grave commesso dai consiglieri Petrocelli e Panzera, tali da giustificare una simile decisione, tra l’altro, gravemente lesiva della dignità e dell’immagine delle stesse; che l’articolo 21, comma 2, dello Statuto comunale, così come rilevato dal sito del comune di Acquaviva d’Isernia, stabilisce che tutte le deliberazioni sono assunte di regola con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull’apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell’azione da quest’ultima svolta; che l’articolo 39 comma 1 e 2 dello stesso regolamento stabilisce che i consiglieri votano per appello nominale o per alzata di mano, a discrezione del Sindaco, le sole deliberazioni concernenti persone si prendono a scrutinio segreto mediante scheda da deporsi in apposita urna, ....per tutti questi motivi ritengo le votazioni sulla nostra espulsione illegittime in quanto palesemente in contrasto con quanto stabilito dallo Statuto e dal regolamento; perché assunte con votazioni avvenute per alzata di mano e non come previsto a scrutinio segreto, trattandosi di deliberazioni concernenti persone; a questo punto, signore Segretario, la invito nella sua qualità di garante della legalità, lo sottolineo ancora una volta, ad esprimersi seduta stante in merito alla questione di cui trattasi e, se ritiene giuste le susposte osservazioni, a procedere all’annullamento delle votazioni di cui sopra”;

Il Segretario comunale afferma come prima cosa di non avere alcuna competenza in ordine all’annullamento delle votazioni richiesto; nel rilevare poi che l’argomento esula dall’argomento dell’ordine del giorno in discussione osserva che il cons. Petrocelli Marianna per l’intervento fatto ha preso spunto dallo Statuto on line del Comune, che sarebbe diverso da quello cartaceo agli atti; “io di questo non ne so nulla, ne prendo atto”, afferma il Segretario, “ed invito anche il Sindaco e l’intera Amministrazione a prenderne atto per le valutazioni ed i comportamenti di conseguenza; quindi” continua “non so neanche se il richiamo che Lei ha fatto a questo articolo, non so a quale statuto si stia riferendo e non so, a questo punto, quale sia quello giusto”; ribadisce, ancora, di essere oggettivamente impossibilitato, al momento, a comprendere/capire, quale sia lo Statuto vigente: se quello on line o quello che ha fotocopiato poco prima per il consigliere Petrocelli Marianna; dopo una breve parentesi in cui intervengono anche il Sindaco e Petrocelli Marianna in ordine ai compiti del Segretario, legge l’art. 97, c. 2, del TUEL sottolineandone le funzioni di collaborazione giuridico amministrative, nei confronti degli organi dell’ente, in ordine alla conformità dell’azione amministrativa; continua affermando che le questioni poste dal cons. Petrocelli Marianna sono relative, invece, a modalità procedurali che non è in grado di risolvere immediatamente, salvo eventualmente chiedere la sospensione della seduta per un tempo precisamente non quantificabile, essendo complesso il problema posto e dovendo prima di tutto accertare preliminarmente la propria competenza in merito;

Petrocelli Marianna, supportata da Panzera Silga, chiede di votare la sospensione della seduta;

Interviene il Sindaco affermando: “non è lei che deve mettere a votazione”;

Petrocelli Marianna: “era una richiesta...”;

Il Sindaco: “allora, deve fare qualche altra...?!”

Petrocelli Marianna: “sì, segretario, se verbalizza...”

Il Segretario nel ricordare di aver verbalizzato, nei consueti limiti e per quanto possibile, quanto accaduto, evidenzia che tutto ciò che è successo non può essere modificato: “le modalità e le votazioni che ci sono state nessuno le può cambiare, si sono verificate, quindi...”

Petrocelli Marianna: “ in pieno contrasto con ....”

Il Segretario: “ questo lo dice lei...”

Petrocelli Marianna: “ come lo dico io.. ?!”

Il Segretario. “. e se ne assume tutte le responsabilità..”

Petrocelli Marianna :” si, anche lei si assume tutte le responsabilità.”;

Il Segretario. “ ognuno si assume le proprie “

Il Sindaco: “ torniamo al punto all’ordine del giorno”;

Petrocelli Marianna: “ mi ero iscritta a parlare,..penso siamo in pieno regime democratico...quindi...stavo dicendo che è avvenuta una votazione, me ne assumo le responsabilità tanto non penso insomma che... di stare a dire qualcosa di tanto ....sta scritto sull’articolo , qua , del regolamento ....che la votazione doveva essere presa a scrutinio segreto mediante scheda da deporsi in apposita urna; segretario , lei è un garante della legalità, glielo dico di nuovo , come fa a dirmi in questo momento che non può risolvere la questione, l’articolo 39;..io capisco che lei non può annullare la votazione ..”

Il Segretario: “ io non posso annullare “;

Petrocelli Marianna : “ si, le ho chiesto una valutazione, le ho chiesto un parere”;

Il Segretario risponde che con le votazioni effettuate dal consiglio non si è fatto alcun apprezzamento sulle qualità del consigliere ;

Petrocelli Marianna ribadisce che come consigliere ha fatto la richiesta sollecitando una risposta;

Il Segretario ribadisce quanto già detto anche in ordine alla sua competenza;

Petrocelli Marianna: “ allora, va bene , in questo momento non è in grado....”

Il Segretario chiede al Sindaco, che acconsente, di evidenziare una questione di metodo visto che in precedenza gli è sfuggito di rappresentare: “ il segretario è il dattilografo di nessuno; nessun consigliere può dire al segretario verbalizzi quello che sta dicendo un altro consigliere o il sindaco; il consigliere può chiedere esclusivamente di far verbalizzare il proprio intervento non quello di un altro consigliere; questo sia chiaro”;

Il Sindaco chiede al consigliere Petrocelli Marianna se vi sono domande concernenti il punto all’ordine del giorno; la risposta è negativa; ( h. 27,37)

Il Sindaco: “ è iscritto a parlare il cons. Panzera Silga, prego”;

Panzera Silga legge il seguente intervento che consegna poi al Segretario comunale: “ illustrissimo sig. Sindaco, prima della discussione sull’argomento all’ordine del giorno mi sono iscritta a parlare ai sensi dell’art 31 del Regolamento punto A e visto che sono interessata all’argomento utilizzo tutti i 20 minuti così come previsto dall’art. 33, comma 2 b) , che tratta della durata degli interventi .Signor Sindaco prendo la parola e, con rammarico, sono costretta a parlare di fatti che riguardano la mia persona. Negli ultimi due Consigli sono stata espulsa da ambedue le sedute appellandosi, lei, all’art. 28 , comma 2 e comma 3 che recitano testualmente. *Se un consigliere turba, con il suo comportamento, la discussione e l’ordine della seduta ovvero pronunzia parole sconvenienti , il Sindaco lo richiama formalmente e può disporre l’iscrizione a verbale del richiamo;* questo il comma 2, il comma 3 recita: *dopo un ulteriore richiamo avvenuto nel corso della medesima seduta il Sindaco può proporre al consiglio l’esclusione per tutto il tempo della seduta del consigliere richiamato. La proposta viene messa ai voti senza discussione. Se il consigliere non abbandona l’aula il Sindaco sospende la seduta.* Bene signor Sindaco lei sta applicando il Regolamento ed è nei suoi poteri, e anche se non lo condivido lo rispetto, però se lei usa il giusto strumento deve fare in modo, lei per primo, che venga utilizzato e rispettato alla lettera, altrimenti, lei per primo, commette infrazioni sia di tipo legale che di tipo morale. Poi mi appello alla sensibilità e al ruolo del notaio della seduta cioè al Segretario Comunale affinché non vi sia un uso improprio del regolamento consiliare , che parte dal Sindaco e dalla sua maggioranza, sempre in buona fede s’intende, perché lungi da me che questo strumento venga usato in cattiva fede per azzittire chi la pensa diversamente. A tal proposito invito il Segretario a riportare in maniera fedele

la discussione che avviene in Consiglio Comunale per non passare dal ruolo di notaio a quello di player in quanto, penso, il confine sia molto labile.

Ritornando al motivo del mio intervento chiedo al signor Sindaco, e lo invito a riflettere sull'uso proprio ed improprio del regolamento, e a chiarire a tutti in quale modo il mio comportamento abbia turbato la seduta consiliare, forse una mia gonnina troppo corta ha potuto turbare le vostre coscienze? ... e ancora quali sono le parole sconvenienti che avrei usato affinché lei mi richiamasse. A me, sinceramente pare che non abbia utilizzato né comportamento turbante né parole sconce ma, sono intervenuta e ai sensi dell'art. 32 comma 3 che permette di intervenire più volte nella discussione per riferimenti a fatti personali.

Come vede, signor Sindaco, anche se sono insistente nel chiederle la parola il Regolamento me lo permetteva. Dunque la mia espulsione, a norma del Regolamento Consiliare sono stati fatti parecchi errori non ultimo quello del metodo utilizzato per votare la mia espulsione. Io credo, e chiedo lumi al notaio della seduta, se andava applicato l'art. 39 comma 2 e 3 del Regolamento Consiliare che, al comma 2 recita testualmente: *le sole deliberazioni concernenti persone si prendono a scrutinio segreto, mediante scheda da riporsi in una apposita urna*; al comma 3: *terminate le votazioni il Sindaco, con l'assistenza di tre consiglieri con funzioni di scrutatori ne riconosce e proclama l'esito...Si intende adottata la proposta se ottiene la maggioranza assoluta dei votanti*. Mi chiedo, se si fosse votato con scrutinio segreto alla prima votazione, forse adesso non starei qua a parlare. Per i fatti appena citati. Le votazioni fatte sulle mie espulsioni, sono da invalidare. Vede signor Sindaco, quanti errori ha commesso nell'applicare il Regolamento Consiliare, ma a me dei suoi errori non importa, anzi credo sia un ritorno politico per chi le sta, ha fatto rispondere il tecnico comunale, disattendendo contro; di conseguenza la invito ad applicare il Regolamento Consiliare alla lettera anzi le dirò di più, se lei è una persona intellettualmente onesta, e non ho motivo per pensare il contrario, per dimostrare che non ha usato il Regolamento Consiliare solo per azzittire due voi STONATE d'oggi in poi lei lo applicherà alla lettera sempre e comunque affinché e persone più maliziose non abbiano a pensare a male del suo comportamento e per non sentire a breve o fra qualche anno di ben altra espulsione. Alla luce di tutto questo invito lei e le persone più sensibili della sua maggioranza ad imbracciare il Regolamento e, punto per punto applicarlo, altrimenti potrei chiedermi perché non viene applicato l'ART 7 conferenza capigruppo, ed ancora...perché non sono state istituite le commissioni consiliari così come previsto da tutto il titolo terzo del Regolamento Consiliare e dello Statuto.

Perché viene applicato l'arr. 28 *sanzioni disciplinari* in modo del tutto arbitrario; perché non è stato applicato l'art. 35 comma 1 che recita testualmente *Costituisce fatto personale l'essere censurato nella propria condotta e anche il sentirsi attribuire fatti non veri oppure opinioni contrarie a quelle espresse*...Quando il vicesindaco mi ha accusata di incontrarmi con un alto esponente della minoranza, quindi censurando il mio comportamento, lei perché non ha applicato il comma 2 e il comma 3 dell'art. 35 che le permettevano di richiamarlo?

Perché lei, sistematicamente disattende l'art. 47 *risposte alle interrogazioni* soprattutto al comma 1 che testualmente recita *le risposte alle interrogazioni vengono date dal sindaco o da un assessore all'inizio della seduta allo scopo fissato*....

Tant'è vero che nell'ultima interrogazione presentata dal gruppo consiliare *crescere insieme* invece di rispondere lei all'interrogazione ha fatto rispondere il tecnico comunale, disattendendo in pieno quanto previsto dal Regolamento Consiliare.

Come vede, signor Sindaco, lei per primo infrange le regole previste all'interno del regolamento consiliare ed anche in maniera pesante.

Dunque se assume atteggiamenti di censura nei confronti della sottoscritta, l'attenersi al Regolamento da parte sua e della sua maggioranza dovrebbe essere effettuata in maniera maniacale. Ancora, signor sindaco, al rispetto certissimo dello Statuto Comunale e del Regolamento, anzi propongo ai sensi dell'art. 17 comma 1 del regolamento, una commissione di controllo e garanzia sul come lei applica Regolamento e Statuto in quanto il suddetto articolo prevede che *il consiglio a mente dell'art. 16 dello Statuto può procedere alla istituzione di*

*commissioni speciali e/o di inchiesta nonché commissioni di indagine sull'attività dell'amministrazione, determinandone i poteri, l'oggetto e i limiti dell'attività nonché il numero dei componenti e della partecipazione numerica.*

Anzi, a proposito di commissione **invito il sindaco e il segretario comunale a verificare se nelle commissioni comunali costituite sono presenti assessori, visto che l'art. 13 del regolamento ne vieta la loro elezione.**

**E propongo ufficialmente l'istituzione di una Commissione consiliare di controllo sull'uso improprio del regolamento del consiglio comunale e delle commissioni da parte del sindaco.**

MI APPELLO A TUTTE LE PERSONE PIU' SENSIBILI E CON DOTI DI EQUILIBRIO, GIUSTIZIA ED EQUITA' AFFINCHE' IN QUEST'AULA POSSA RISTABILIRSI UN CONFRONTO SERIO, PACATO NEL RISPETTO DEI RUOLI DI OGNUNO..” .

Il Sindaco: “ C'è qualcun altro che vuole intervenire?”;

Di Cristofaro Emidio: “ Io ...vorrei fare una dichiarazione di voto ..per quanto riguarda l'argomento che abbiamo letto..sul..ultimamente ..tenuto conto del passato consiglio ..questa frase della ex assessore Silga e Marianna sul verbale sono state riportate e penso che siano veritiere delle affermazioni molto gravi,... quindi io chiederò un'interrogazione nel prossimo consiglio dove voglio che sia il Sindaco che gli assessori chiariscano quello che hanno detto; perché se questi verbali vanno al Prefetto a qualche ....può essere grave come non può essere ....ho finito”;

Il Sindaco: “ bene,... chi altro...?....-- breve silenzio..... Passo alla votazione: chi è favorevole ?” ( h. 37,32)

Di Cristofaro Stefano: “ scusatemi , prima di passare alla votazione “.....

Di Cristofaro Stefano: “ la richiesta degli assessori, c'erano almeno due cose da votare ... si è chiesta la sospensione del consiglio”;

Petrocelli Marianna: “ ..non è importante quello che noi chiediamo ”;

Panzer Silga: “ non è importante ”;

Di Cristofaro Stefano: “ no , v'è bene, almeno andrebbero votate, si è chiesto comunque l'istituzione di una commissione di inchiesta quindi sono cose che andrebbero al Consiglio prima di passare alla votazione , almeno penso.. “ sostiene che il consiglio dovrebbe votare in merito;

Petrocelli Marianna : “ ma perché il Consiglio ha un ruolo no? Importante.. qua? No!...ho chiesto al Segretario di prendere visione, seduta stante, dell'art. 39 ma non l'ha fatto...penso che sia palese a tutti “;...voci sovrapposte incomprensibili...

Petrocelli Marianna: “ cominciamo a muoverci diversamente..”

Il Sindaco: “ sarà oggetto....di...punto all'ordine del giorno del prossimo consiglio”;

Panzer Silga: “ noi l'abbiamo chiesto adesso, ci sta la possibilità..;”

Il Sindaco:” non...”

Panzer Silga: “ ci sta la possibilità..;”

Il Sindaco: “ ha finito il suo intervento , ci faccia...”

Panzer Silga: “ scusi Sindaco metto i punti alla bocca.....scusi Sindaco”;

Il Sindaco: “ ripeto la votazione: chi è favorevole ?”

Di Cristofaro Stefano: “ no, non si può”;

Panzer Silga: “ non si può! Non si può!”;

Il Sindaco: “ Chi è contrario”;

Panzer Silga ripete : “ non si può, non si può!”;

Di Cristofaro Stefano: “ Segretario comunale, non si può!”;

Panzer Silga. :” non si può!”;

Petrocelli Marianna: “ Segretario....”

Si sovrappongono più voci incomprensibili.....;

Il Sindaco: “ allora c'è qualcuno che .....Stefano...;”

Di Cristofaro Stefano: “ prendo la parola, voglio parlare..”; ( h.39,09)

Il Sindaco: “ ormai già siamo passati...”

Panzerà Silga: “ Ah! ormai!...”

Si odono risate...si sovrappongono più voci incomprensibili.....;

Il Sindaco: “ allora...siamo passati alla votazione;; chi è contrario? “

Voci simultanee incomprensibili;

Il Sindaco: “ chi è favorevole?”

Panzerà Silga. “ cosa stiamo votando? Io vorrei capire per che cosa stiamo votando!”

Il Sindaco: “ non interrompa!”;

Panzerà Silga: “ posso sapere per che cosa si sta votando?”

Il Sindaco: “ stiamo approvando il secondo punto all’ordine del giorno *lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente*..chi è favorevole....chi è contrario...”;

il Segretario chiede che siano dichiarate le votazioni;

Il Sindaco: “ favorevoli 8( gruppo di maggioranza più il consigliere Di Ciuccio Maria n.d.r.) , contrari ... 1...

Panzerà Silga: “ ma che sta a dire?”

Insorge una breve confusa discussione tra più voci simultaneamente....alla fine :

Il Sindaco: “ allora quanti sono contrari? Nessuno , zero, astenuti 5 ( Di Cristofaro Stefano, Di Crstofaro Emidio, D’Acchioli Maria Rosaria, Petrocelli Marianna, Panzerà Silga) .

Di Cristofaro Stefano: “ chiedo la parola Sindaco! Dichiarazione di voto”;

Il Sindaco: “non si può, Io l’ho chiesto se qualcuno voleva inserire..come dichiarazione di voto..non ti sei iscritto Stefano..non puoi chiedere la parola per la dichiarazione di voto..”;

Interviene il consigliere Di Cristofaro Emidio il quale, a sostegno di Di Cristofaro Stefano, tra l’altro, afferma : “non l’hai fatto parlare Sindaco , lui te l’ha chiesto la parola , non l’hai fatto parlare”;

Panzerà Silga; “ non l’hai fatto parlare, non ‘hai fatto parlare!”;

Il Sindaco rivolto a Di Cristofaro Stefano: “ Stefano?!..”;

Di Cristofaro Stefano: “ non posso dirti che non mi hai fatto parlare, però...Sindaco .mi hai detto che non c’erano....

Il Sindaco: “ stavi dicendo cose diverse dal punto all’ordine del giorno..”

Di Cristofaro Stefano:” no,no,no,no, Sindaco tu non puoi sapere che cosa stavo dicendo perché non me lo hai fatto dire, quindi non puoi dire che stavo dicendo cose diverse dal punto all’ordine del giorno; io volevo dire una cosa seria, che, secondo me, è bene che venga posto alla base di tutto;ci sono stati degli interventi di due consiglieri comunali, nei loro interventi si è chiesto una votazione per la sospensione del consiglio comunale e una votazione per la formazione della commissione; vorrà dire che non sono state fatte per i motivi che ci spiegherete più in là, non sto qui ad indagare; io quello che volevo dire era una cosa diversa: la strada che si sta imboccando è una strada che non porta da nessuna parte; è una strada che porterà a carte bollate, che porterà a denunce alla Procura della Repubblica, alla Corte dei Conti ... “

si sovrappongono voci di commento incomprensibili..

Di Cristofaro Stefano: “ scusatemi, però, scusatemi ...è una strada che il popolo di Acquaviva non merita, il popolo di Acquaviva, i nostri elettori , meriterebbero molto più rispetto, rispetto al teatrino politico che gli stiamo offrendo , perché noi stiamo facendo questo ; Sindaco, in questi giorni ad Acquaviva c’è il toloscommesse: si discute su quanti minuti passeranno prima che il consigliere Panzerà Silga chieda un intervento e lei glielo neghi e faccia mettere a verbale al Segretario Comunale;

su quanti minuti passeranno prima che il consigliere Petrocelli Marianna venga espulso dall’aula; quanti minuti durerà il Consiglio Comunale ;... è una cosa che non può andare avanti! Allora bisogna che qui ci si dia tutti un po’ una regolata nel senso che, nel rispetto dei ruoli e nel rispetto però anche delle persone; se ci sono delle persone che chiedono che venga fatta una votazione io penso che non si possa negare , tanto la maggioranza ce l’avete, ma almeno farla; ...almeno farla...Segretario Comunale ...per dire... le risposte sul regolamento,..

Petrocelli Marianna: “ non me la ha date”;



Di Cristofaro Stefano:...” lei ci ha detto che non era in grado di fornirle , lei stesso ha detto che magari ...sarebbe magari necessaria fare una sospensione al consiglio; il consigliere Petrocelli Marianna ha detto: va bene allora sospendiamo il consiglio; ...e allora va messo ai voti quello; tanto non passa , noi la maggioranza non l’abbiamo , non passa, ma almeno dateci, cavolo, questa piccola soddisfazione di aver messo ai voti qualcosa che anche noi diciamo; perché , sennò , il nostro ruolo è inutile! Il nostro ruolo qui è inutile;

applausi e commenti dalla parte del pubblico;

Il Sindaco. “ calma, calma! “ poi rivolto al Maresciallo dei Carabinieri presente in aula chiede di allontanare un Signore afferma che “ sta disturbando” ; su invito del maresciallo il Signore si allontana dal posto occupato ( lato sinistro del Sindaco ).

Voci e brusio in sala.

Mentre il Sindaco annuncia il passaggio alla trattazione del terzo punto all’ordine del giorno “rendiconto della gestione 2010: esame ed approvazione ” i consiglieri Di Cristofaro Stefano e Di Cristofaro Emidio dichiarano di allontanarsi “ dalla seduta” ; subito dopo Petrocelli Marianna, seguita da Panzera Silga, dichiara: “ mi allontano anch’io, Segretario, non sono proprio modi di amministrare “;

Mentre si allontana il consigliere Di Cristofaro Stefano rivolgendosi al sindaco afferma: “ le forze dell’ordine in consiglio non possono stare”;

Petrocelli Marianna. “ non possono esserci”;

Di Cristofaro Stefano: “ ci possono essere soltanto se Lei sospende la seduta, quindi non può dire al Maresciallo di allontanare nessuno, lo metta a verbale”;

Panzera Silga: “ lo metta a verbale”.

Restano in aula n° 8 consiglieri ed il Sindaco. ( h.45,06)

Approvato e sottoscritto:

IL SINDACO  
F.to Lenio Petrocelli

Il Segretario Comunale  
F.to Giuseppe Tomassone

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA:

che la presente deliberazione:

è stata affissa all'albo pretorio comunale il 23/05/2011 per rimanervi 15 giorni consecutivi (art. 124, comma 1, D. Lgs. 267/2000).
--

Dalla Residenza comunale, il 23/05/2011

Il Responsabile del Servizio:  
Segr. Com.le Giuseppe Tomassone

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE:

è divenuta esecutiva il giorno.....
decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ( art. 134, comma 3.TUEL D. Lgs 267/2000.
ha acquistato efficacia il giorno..... avendo il Consiglio confermato l'atto con deliberazione n°.....in data.....
è stata affissa all'albo pretorio comunale, come prescritto dall'art. 124, comma 1, TUEL D. Lgs 267/2000, per 15 giorni consecutivi dal.....al.....

*Dalla Residenza Comunale, il.....*

Il Responsabile del Servizio

.....

*La presente copia è conforme all'originale depositato in atti.*

*Acquaviva d'Isernia, 23/05/2011*

*Il Responsabile del Servizio Amministrativo.  
F.to Giuseppe Tomassone*